TORINO
Anno 75 - Num. 306
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

MERCOLEDI'
24 Dicembre 1941-XX
Edizione MATTINO
UFFICI VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle ... timenti - Onorificenze: L. 50 per linea composta. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 40-629 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di ... manali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: (Italia, Albania, Impero ... grafica - Pisa d'arancio - Secondo la cronaca - Diver... Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri setti... 200, Semestre 102, Trimestre 52 — C.C.P. N. 2/1160.

DAVAO E WAKE OCCUPATE

Perfetto sincronismo tra le armate dell'Asse e del Giappone

Italia e Germania indeboliscono in Africa, Mediterraneo e Atlantico le forze britanniche destinate all'Asia Orientale mentre i nipponici demoliscono le basi della potenza anglo-sassone nel Pacifico

BATTAGLIA IN CORSO a oriente di Bengasi

La gloriosa morte del generale Borsarelli della Divisione "Trento,, ferito nella Marmarica

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 569:

Situazione invariata sul Gebel cirenaico, dove si sono avute azioni di pattuglie. Intensificata attività delle artiglierie nemiche contro le posizioni di Bardia e Sollum.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno limitato le operazioni aeree; sono state efficacemente bombardate, da reparti dell'aviazione tedesca, Tobruk e Derna.

Velivoli italiani e germanici, portatisi a più riprese sull'isola di Malta, ne hanno colpiti gli obiettivi militari nonostante la vivace reazione contraerea.

Il nome di un altro dei nostri generali si aggiunge a quei che già hanno testimoniato del valore del Soldato italiano su tutti i fronti: quello del generale Giulio Borsarelli di Rifreddo.

In Marmarica, combattendo alla testa delle truppe della divisione Trento egli aveva riportato pochi giorni addietro ferite gravissime, per le quali si è spento ieri nell'ospedale militare di Napoli.

Con lo stesso cuore impavido con cui si era cimentato nella grande guerra ed aveva affrontato per decenni i più duri ostacoli nei concorsi ippici internazionali, portando alla vittoria le nostre squadre, egli ha condotto ora all'attacco i fanti valorosi affidati al suo comando imprimendo fino alla gloriosa. Nuovo luminoso esempio al nemico del coraggio e dello spregio del pericolo che è caratteristico di nostra stirpe.

Il bollettino tedesco

Berlino, 23 dicembre.

Sulla guerra in Cirenaica e nel Mediterraneo il bollettino tedesco dice:

In Africa Settentrionale, si sono svolti ieri, nella regione ad oriente di Bengasi, combattimenti che ancora continuano. Apparecchi tedeschi hanno disperso in Cirenaica formazioni britanniche e colonne motorizzate.

Gli apprestamenti militari di Malta sono stati bombardati di giorno e di notte. Gli apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto due apparecchi britannici.

Le gravi perdite inglesi nella battaglia della Cirenaica

Budapest, 23 dicembre.

Gli accaniti combattimenti che si svolgono in Africa settentrionale e l'ardimento col quale le truppe italiane e tedesche contendono palmo a palmo il terreno al nemico, vengono sottolineati dal critico militare del *Pesti Hirlap*, il quale osserva che le truppe dell'Asse, pur costrette momentaneamente a ripiegare di fronte alla superiorità numerica del nemico, infliggono ai britannici gravissime perdite in uomini e materiali da guerra.

Il numero dei carri armati posti fuori combattimento dai cannoni anticarro italo-germanici e quello degli apparecchi britannici abbattuti, dimostra che le valorose truppe italiane e germaniche ripiegano ordinatamente su altre posizioni e combattono con impeto offensivo diretto ad infliggere al nemico gravissime perdite.

L'Aviazione italiana e tedesca continua ad infliggere perdite sensibilissime all'aviazione britannica.

Le comunicazioni marittime con la Libia — conclude il giornale — sono state ristabilite dal valore e dalla iniziativa della Marina italiana, la quale si è prodigata e si prodiga con impareggiabile ardimento per sventare l'insidia nemica e per far passare i convogli di rifornimento per le truppe operanti in Africa.

LA SITUAZIONE

● La propaganda di Londra e di Washington vorrebbe dare ad intendere che i successi giapponesi sono dovuti alla sorpresa e che col passar delle settimane le iniziative nipponiche si limiteranno e si fermeranno. Invece avviene il contrario; gli sbarchi delle truppe del Mikado aumentano non solo in intensità ma anche in superficie rivelando la permanenza dello stato di collasso delle flotte degli Stati Uniti e dell'Inghilterra nel Pacifico. Così, ad esempio, è ancor più significativo che l'occupazione dell'isola di Wake sia avvenuta ora piuttosto che ai primi giorni del conflitto quando se ne sparse la notizia in occasione del bombardamento navale. Allora si sarebbe potuto invocare il fattore sorpresa; ora non più; se i giapponesi sbarcano a Wake molto più vicina all'arcipelago delle Hawai che alle coste del Giappone ciò vuol dire che dopo quindici giorni le navi statunitensi si tengono molto alla larga da quello specchio del Pacifico attraverso cui passano le comunicazioni dirette sia colle Filippine che col Giappone. Si pretenderebbe una prova più certa del dominio della flotta nipponica su quella nordamericana?

● Si poteva pensare che le operazioni contro le Filippine si sarebbero concentrate nell'isola di Luzon, dove è la capitale Manila e dove è il nerbo delle forze del gen. Mc Arthur. Non solo; Luzon è la più settentrionale delle isole vicino alle basi giapponesi di Formosa e di Hainan. Invece il Comando nipponico, pur inviando sulle coste di Luzon i convogli più forti, ha voluto prender piede sulle altre isole più importanti a Cebu e a Mindanao che è quasi uguale a Luzon per estensione ed è la più meridionale. In due giorni è caduta Davao una città con quasi centomila abitanti. In tal modo l'arcipelago è addentato al nord, al centro e al sud; tagliato fuori dagli Stati Uniti la sua conquista totale non è che questione di tempo.

● In Cirenaica il nemico è sempre alla ricerca ansiosa della decisione, cioè di poter accerchiare le unità dell'Asse. Finora, malgrado il suo sforzo colossale, non ha raggiunto l'obiettivo; se gli sfuggirà i vantaggi territoriali che avrà conseguito non avranno affatto una importanza risolutiva; lo sforzo dovrà essere prolungato ed aumentato in proporzione alle maggiori distanze dalle basi di partenza.

● Roosevelt malgrado le sonore sconfitte esige l'omaggio dei suoi vassalli; Churchill ha dovuto traversar l'Oceano per concretare i piani di guerra il che è molto più complicato che formulare otto generici punti di un programma buono per i gonzi. Ora si tratta di distribuir le forze sui varii fronti; il dilemma è inesorabile: o sguarnire l'Atlantico e il Mediterraneo o essere sconfitti in Asia.

a. s.

L'ambasciatore Gino Buti plenipotenziario a Parigi

Roma, 23 dicembre.

D'intesa col Governo del Reich è stato deciso che l'Italia, come la Germania, faccia risiedere un plenipotenziario politico a Parigi.

E' stato designato l'ambasciatore Gino Buti. Di quanto precede è stato dato comunicazione al Governo di Vichy. (Stefani).

Churchill a Washington per intendersi con Roosevelt

Roma, 23 dicembre.

Un comunicato diramato dall'agenzia ufficiosa britannica annuncia da Washington che il Primo Ministro britannico è colà giunto per discutere col Presidente degli Stati Uniti tutte le questioni concernenti la situazione bellica.

Churchill è accompagnato da lord Beaverbrook e da personale tecnico.

Un interessante commento all'incontro Churchill-Roosevelt è quello dovuto a Lindlay Fraser e diramato da Londra. «E' il caso di inviare tutte le nostre forze in Estremo Oriente — si domanda il Fraser — anche a costo di indebolire i fronti Mediterranei, Europei e del Medio Oriente, o è meglio pensare alla difesa di questi ultimi anche se ciò dovesse portare ad insuccessi nell'Estremo Oriente? Non so quale sia la risposta da dare, ma è certo che la conferenza degli alleati a Washington ha come intento di unificare i singoli fronti».

In altro commento, Oliver Stewart rileva che si è potuta tenere in stato di grande efficienza la R.A.F. per la battaglia del Mediterraneo, a patto di rassegnarsi ad essere «estremamente deboli nella Malacca».

Tali impostazioni di [illegible] confermano che l'estensione della guerra, cleamente voluta da Roosevelt e Churchill, sia ritorcendo sui dirigenti bellicisti. Le due plutocrazie si trovano infatti a dover scegliere tra il Pacifico, l'Atlantico, il Mediterraneo e l'aiuto alla Russia, non bastando le loro forze per alimentare tutti e quattro i fronti fondamentali. (Stefani).

Roosevelt svolge il suo piano di asservimento degli alleati

Berlino, [illegible] dicembre.

A giudizio di questi circoli competenti il viaggio di Churchill a Washington è una delle prime conseguenze degli sviluppi della situazione militare in Asia Orientale. E' evidente che l'iniziativa è partita da Roosevelt, il quale preoccupato e allarmato per i sempre più grandiosi successi riportati dai nipponici intende ricorrere ai ripari facendo il massimo assegnamento sulla supina vile arrendevolezza britannica. Si tratta in sostanza di fissare un comune piano di guerra e di impegnare al massimo la Gran Bretagna la quale essendo condannata a perdere in ogni caso non ha nulla da perdere e quindi può e deve dare il massimo contributo all'imperialismo statunitense. E' chiaro insomma che Roosevelt si propone di realizzare il piano predisposto da lungo tempo e mirante tragicamente all'asservimento dell'Inghilterra, dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Canadà e delle Indie Olandesi, piano che in origine aspettava poter portare a compimento per via pacifica facendo leva cioè sui pericoli che minacciano gli anglosassoni da parte del Giappone. Il Presidente gioca con la sua diabolica raffinatezza la carta degli aiuti americani alla Gran Bretagna e al bolscevismo. Senza questi aiuti gli inglesi e i bolscevichi sono condannati a subire nell'anno ventura nuovi colpi da parte della Germania e dei suoi alleati, ma tali aiuti saranno necessariamente ultramodesti, ciò che però non impedisce a Roosevelt di farseli pagare in anticipo a carissimo prezzo. Il Presidente continua così con ferrea coerenza la sua politica imperialistica nei confronti dei paesi che sono oggi i suoi alleati.

Gli incendiari sono inquieti

Budapest, 23 dicembre.

L'incontro a Washington tra i capi delle plutocrazie anglo-sassoni, sbandierato dalla propaganda londinese e nord-americana come d'importanza storica, non rileva altro, scrive la *Budapesti Ertesite*, che la preoccupazione delle due grandi Potenze per i gravissimi rovesci subiti nel Pacifico. La potenza navale e militare giapponese che gli Stati Maggiori americano e britannico avevano mostrato di apprezzare, si è rivelata invece, alla luce dei fatti, più che formidabile. Le durissime lezioni impartite dalle forze aereo-navali nipponiche alla traccotanza anglo-americana, come pure le vittoriose operazioni nipponiche in corso non possono che provocare l'angosciosa preoccupazione degli incendiari di Washington e di Londra. Di fronte a questi vaniloqui anglo-americani sta solido ed incrollabile il fronte unico delle Potenze europee unitesi per la lotta contro il bolscevismo e contro quelle Potenze che ostacolano l'avvento del nuovo ordine europeo antibolscevico ed antiplutocratico. (Stefani)

LA PORTAEREI AFFONDATA era diretta al Mediterraneo

Doveva rimpiazzare l'"Ark Royal,, colata a picco in novembre che per essere impiegata contro l'Italia, aveva lasciato indifese, a sua volta, le corazzate della Malacca

Berlino, 23 dicembre.

Mentre a Washington, sotto la pressione degli avvenimenti, i nostri nemici si sforzano di varare un confuso e irrealizzabile progetto di coordinamento della guerra contro l'Asse e contro il Giappone, la cronaca dei fatti bellici dimostra, giorno per giorno, come le tre grandi potenze del Patto Tripartito abbiano già, dal canto loro, praticamente posto in atto, nella lotta contro la plutocrazia e il bolscevismo, il più opportuno coordinamento delle rispettive azioni militari.

Si può anzi dire che l'effetto principale di questa [illegible] concertata italo-germano-nipponica comune, per l'appunto, nel bloccare in partenza qualsiasi tentativo di coordinamento da parte del gruppo nemico, sia per ogni ulteriore trasferimento di tonnellaggio verso l'Estremo Oriente, che gli Stati Uniti potessero cagionare dall'Inghilterra impegnata a fondo dall'Asse nell'Atlantico e nel Mediterraneo; sia, invermente, per un incremento di aiuti che l'Inghilterra stessa potesse sollecitare da parte degli Stati Uniti, oggi paralizzati dalla poderante azione nipponica; sia, infine, per sollecitazioni che le due potenze plutocratiche potessero rivolgere alla Russia nell'intento di indurla a partecipare alla guerra contro il Giappone sottraendo delle forze allo stremato schieramento in occidente.

L'affondamento della portaerei, annunziato ieri sera dal bollettino straordinario del Comando tedesco, costituisce una manifestazione di questo coordinamento in atto tra l'Asse e il Giappone. Benchè l'ipotesi emerga in un primo tempo, che cioè l'unità in questione fosse diretta a Singapore, sia caduta di fronte alla precisa constatazione che la portaerei britannica seguiva invece la rotta atlantica in direzione di Gibilterra per portarsi presumibilmente nel Mediterraneo, è evidente che questo colpo è automaticamente destinato a ripercuotersi sulla consistenza dell'intero organismo navale britannico, diminuendo in misura ancora maggiore le possibilità inglesi di provvedere alla difesa delle minacciate posizioni dell'Estremo Oriente; così come si è verificato alla vigilia dell'entrata in guerra del Giappone con l'affondamento nel Mediterraneo del-l'*Ark Royal*, affondamento che ha avuto la conseguenza di obbligare i britannici a rinunciare a far scortare la *Prince of Wales* e la *Repulse* nelle acque della Malesia da una unità portaerei, secondo i prudenziali principi tattici dell'Ammiraglialo.

Nelle notizie complementari che sono state diffuse oggi, a proposito del brillante colpo di mano riuscito dall'«U-boot», del capitano Bigalk, mancano tuttora dati precisi circa il nominativo e la stazza dell'unità affondata. La prima cronaca riguardante il vittorioso svolgimento dell'attacco ci indica come la portaerei britannica sia stata avvistata dal sottomarino di Bigalk mentre stava operando nell'Atlantico, per assicurare, col concorso di altre unità minori, la protezione di un convoglio, in particolare, contro possibili attacchi di bombardieri germanici a lunga autonomia. Il comandante Bigalk decideva immediatamente di rivolgere tutto il suo sforzo offensivo contro la portaerei, e a tal fine fissava il suo piano di attacco per la notte successiva, al fine di sfuggire alla vigilanza del caccialorpediniere.

Fin dal primo sfiuto la portaerei era posta nell'impossibilità di manovrare, essendo stata colpita nelle eliche. Bloccata così la grossa preda, il sottomarino tedesco portava vittoriosamente a compimento l'azione lanciando due altri siluri; il primo faceva erompere proprio nel mezzo della nave una alta colonna d'acqua; mentre la successiva esplosione apriva uno squarcio nella parte anteriore della chiglia. La prua si abbassava immediatamente fino al pelo d'acqua. Per alcuni istanti la sagoma della poppa, in completa emersione, si profilava verso il cielo poi la nave si inabissava con tutti gli apparecchi che si trovavano a bordo al momento dell'attacco.

Sul fronte orientale nulla di sostanzialmente mutato: il nemico insiste nei suoi attacchi a ripetizione sul settore centrale, nella vana speranza di poter qui meglio sfruttare la possibilità tattica risultante dal carattere forzatamente lento e laborioso del ritiro dei corpi tedeschi di attacco, che per l'appunto nel settore centrale si spingevano per notevole profondità verso oriente. Nonostante la violenza di questi attacchi e l'impiego in misura cospicua di mezzi corazzati, i sovietici non hanno però tratto alcun vantaggio da questi loro tentativi. Le forze di copertura tedesche hanno infatti sistematicamente avuto ragione dell'avversario e lo hanno respinto con perdite gravissime, coloche i movimenti previsti per raggiungere la linea di svernamento si svolgono secondo i piani prestabiliti.

Nel settore sud gli attacchi bolscevichi mantengono un carattere prevalentemente locale; soltanto contro una grossa località presidiata da un reggimento di fanteria germanico, i sovietici hanno cercato di muovere in forze all'assalto, subendo però, anche qui, una completa disfatta.

In relazione agli accenni riguardanti il rafforzamento del fronte occidentale contenuti nell'appello che il Führer ha rivolto ieri alle truppe per annunziare di avere assunto il comando dell'esercito in sostituzione del maresciallo von Brautschitsch, si rileva qui, con interesse, un articolo del grande ammiraglio Raeder, relativo a una nuova serie di importanti lavori per la [illegible] in stato di difesa delle coste della Manica e dell'Atlantico. Si tratta di lavori imponenti che vanno dal rinnovamento dei porti colpiti dai bombardamenti inglesi alla creazione di una nuova rete stradale, dalla costruzione di batterie e fortezze costiere alla costruzione di basi navali e di rifugi antiaerei per sottomarini. Benchè, date le sue funzioni, l'ammiraglio Raeder si occupi prevalentemente di quella parte dei lavori che servono a scopo di guerra navale è facile desumere dal suo scritto come le installazioni realizzate, con il concorso della famosa organizzazione Todt, abbiano un'importanza di primo piano anche per le operazioni delle forze terrestri, a cui ha fatto espressamente cenno nel succitato appello il Führer. Caratteristica di tutte queste opere è che esse mirano ad assicurare non solo una efficace azione di difesa, ma prattutto contro il pericolo di attacchi aerei, ma altresì ogni possibilità offensiva in direzione delle vicine coste nemiche.

Guido Tonella

Duri combattimenti sul fronte russo

Berlino, 23 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Duri combattimenti nel settore centrale del fronte orientale continuano. In diverse posizioni le nostre truppe hanno respinto con successo forti attacchi nemici, distruggendo diciannove carri armati.

Apparecchi da bombardamento e da picchiata hanno collaborato alle battaglie terrestri. Essi hanno inflitto al nemico sanguinose perdite distruggendo molti carri armati, veicoli di ogni genere e numerose batterie.

Nelle acque di Sebastopoli l'arma aerea ha distrutto una unità da guerra, centrandola in pieno con lancio di bombe.

Ad oriente della penisola dei Pescatori, apparecchi da bombardamento hanno affondato una nave da carico di medio tonnellaggio. Un'altra nave mercantile nemica è stata danneggiata nella baia di Cola.

Come è stato reso noto attraverso un comunicato straordinario, un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Bigalk, ha attaccato nell'Atlantico una portaerei britannica che scortava un convoglio. Il nostro sommergibile immobilizzò la portaerei con un siluro nelle eliche che le tolse ogni possibilità di manovrare. Con due altri siluri, uno a prua e l'altro nel centro, la portaerei è stata poi affondata.

L'arma aerea britannica ha lanciato, durante la notte scorsa, con deboli forze, un piccolo numero di bombe dirompenti ed incendiarie su quartieri di abitazione di un centro della baia tedesca. L'artiglieria contraerea della marina ha abbattuto un bombardiere nemico.

Ampia ricognizione tedesca sul mare e sulle coste inglesi

Berlino, 23 dicembre.

Si apprende da fonte militare che apparecchi tedeschi da combattimento hanno sorvolato il 22 dicembre le coste della Gran Bretagna e zone di mare attorno all'isola, ritornando incolumi alla loro base con preziosio materiale documentario fotografico.

Malumori in Inghilterra

Lisbona, [illegible] dicembre.

«Si è avuta una tendenza a criticare gli americani in questi ultimi tempi perchè non si trovavano in guardia quando si è prodotto l'attacco giapponese di sorpresa a Pearl Harbour», scrive il *Daily Mail*. Ebbene, noi non dobbiamo dire di criticarli «e neppure possiamo sostenere — continua il giornale — di non essere ugualmente colpevoli. E' ormai manifesto che la difesa della Malacca è stata compiuta con una straordinaria [illegible] scarsa di preveggenza».

Washington conferma l'occupazione di Wake

BERNA, 23 dicembre.

Un dispaccio da Rio de Janeiro riferisce da Washington:

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti conferma oggi che forze giapponesi sono sbarcate nell'isola di Wake, nel Pacifico.

In merito all'occupazione dell'isola di Wake da parte dei giapponesi, il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti precisa che lo sbarco delle truppe giapponesi è stato effettuato stamattina. Tale operazione è stata preceduta da un intenso bombardamento aereo operato ieri mattina.

A Washington si dichiara di ignorare ancora quanti siano gli effettivi giapponesi sbarcati nell'isola.

Lo sdegno giapponese per le stragi di Mindanao

Tokio, 23 dicembre.

Tutti i giornali continuano ad occuparsi delle selvagge stragi compiute dagli americani a Mindanao. Il *Nici Nici* stigmatizza sopratutto gli atti inumani compiuti dai soldati americani, paragonandoli ad altri episodi barbarici quali il massacro di Nichotaevsk e quello di Tsung Clau avvenuti, rispettivamente, durante le campagne siberiana e cinese e rileva che, in quei casi, i massacratori erano individui paragonabili a bestie, mentre a Mindanao essi appartengono all'esercito di un paese considerato civile.

La loro azione — sottolinea il giornale — aveva l'eccezionale del sentimenti americani. Rileva poi il contributo che i colonizzatori giapponesi dettero a Manila, dichiarando che i nipponici sono decisi a vendicare gli innocenti e dopo aver riportato il più che umano e civile trattamento che il Giappone usa nei riguardi dei suoi nemici, constata che gli Stati Uniti hanno concentrato i giapponesi in località pericolose, suscettibili di attacchi nemici, dimostrando, così, che gli Stati Uniti sono pronti a ricorrere a qualunque brutalità.

Il giornale conclude che anche i nipponici potrebbero essere costretti a usare i metodi americani.

Primi combattimenti nell'isola di Luzon tra carri armati giapponesi e americani

Nuovi sbarchi nipponici alle isole Filippine

Buenos Aires, 25 dicembre.

Da notizie da Washington si apprende che la battaglia fra le forze nipponiche e quelle americane infuria nell'isola di Luzon, dove i giapponesi hanno sbarcato oltre 80 mila uomini di truppa con carri di assalto, sicchè per la prima volta si è avuto un combattimento fra carri americani e giapponesi.

I combattimenti principali si svolgono nella zona del golfo di Lingayen, 133 miglia a nord di Manilla, dove i nipponici hanno sostenuto l'urto di ottime truppe americane e filippine, al comando del maggior generale Jonathan M. Wainwright, ex-comandante di una divisione filippina.

Il comunicato del Dipartimento della guerra, pubblicato a Washington, calcola le forze nipponiche nella zona del golfo di Lingayen da 80 mila a 100 mila uomini. Il convoglio dei trasporti militari, giunti a Lingayen, composto di una ottantina di navi, era scortato da una flottiglia di caccialorpediniere e fortemente protetto da forze aeree che hanno intensificato particolarmente i loro bombardamenti sugli aeroporti americani durante lo sbarco delle truppe.

A quanto ritengono gli americani, le navi nipponiche sarebbero venute da Hainan, che dista seicento miglia dalle Filippine.

Da una informazione rimbalzata da Londra si apprende che nuovi sbarchi giapponesi sono avvenuti a 150 miglia a nord di Manila, nelle località di S. Fabian e di Denoybla. L'azione nipponica ha appoggiato le operazioni di sbarco con un violento bombardamento aereo diretto, fra l'altro, contro la base navale di Cavite, la quale fu subito ieri al suo 25.o attacco in due settimane.

Malumori in Inghilterra

Lisbona, [illegible] dicembre.

«Si è avuta una tendenza a criticare gli americani in questi ultimi tempi perchè non si trovavano in guardia quando si è prodotto l'attacco giapponese di sorpresa a Pearl Harbour», scrive il *Daily Mail*. Ebbene, noi non dobbiamo dire di criticarli «e neppure possiamo sostenere — continua il giornale — di non essere ugualmente colpevoli. E' ormai manifesto che la difesa della Malacca è stata compiuta con una straordinaria [illegible] scarsa di preveggenza».

Il comunicato giapponese

Tokio, 23 dicembre.

Il Quartiere Generale giapponese ha comunicato stamane:

«Truppe giapponesi sbarcate il 20 corrente a Mindanao, in stretta collaborazione con le forze della marina, hanno infranto l'accanita resistenza nemica. Già nello stesso giorno, alle 5 del pomeriggio, le truppe nipponiche avevano occupato la capitale dell'isola, Davao.

«Il nemico ha perduto fino al giorno 21 oltre 600 prigionieri e 200 morti. E' stato inoltre catturato un abbondante bottino».

Un forte di Hong Kong preso d'assalto

Tokio, 23 dicembre.

La *Domei* comunica che ieri sera alle ore 23, dopo aspri combattimenti, i nipponici hanno espugnato la più forte posizione difensiva di Hong Kong, il Monte Cameron; simultaneamente sono pure state espugnate altre posizioni del sistema fortificato britannico.

La *Domei* aggiunge che ora le truppe nipponiche si trovano davanti all'ultima resistenza nemica di Hong Kong e che hanno diretto gli attacchi contro le posizioni poste sulla collina che domina Hong Kong e contro le fortificazioni di Kili.

Si apprende, frattanto, che il numero dei prigionieri britannici catturati fino a ieri nel corso della battaglia di Hong Kong ammonta a 1129, fra cui 115 inglesi, 914 indiani e il resto cinesi.

CRONACA CITTADINA

La biglietteria ferroviaria e il treno che non aspetta

Il viaggiatore dilettante ha ripresa l'abitudine dei primordi: di muoversi cioè verso la stazione ferroviaria con un anticipo esagerato. Coi treni a frequenza diradata — egli pensa — chi sa che assalto allo sportello dei biglietti! Converrà dunque anticipare di mezz'ora. E se il tram si facesse attendere? Altro quarto d'ora di anticipo sulla già prudente tabella di marcia!

Con questo sistema, la biglietteria è piena tre quarti d'ora prima della partenza. A questo punto entra in scena il viaggiatore professionista, che ha fatto il ragionamento inverso: dacchè l'orario dei treni è stato allungato, e per raggiungere Milano in direttissima occorrono tre ore, è illogico e ridicolo aggiungerne una quarta a contemplare i muri delle sale d'aspetto; sicchè giunge dieci minuti prima della partenza, quando la folla che attendeva gli altri treni che partiranno nella successiva mezz'ora, serviti dallo stesso sportello, è in pieno, rigoglioso sviluppo, specialmente il sabato.

Diversa piega, in questo momento, possono prendere gli eventi. Se il viaggiatore sopraggiunto è un timido o un rassegnato, cercherà di persuadere il distributore automatico a fornirgli un biglietto d'ingresso, col quale entrerà sul treno senza biglietto di viaggio, disposto a pagare il supplemento o ragguardi a rinunciare alla tariffa ridotta cui avrebbe diritto (non tutte le riduzioni sono ammissibili se richieste in treno). Se invece prevalgono in lui la logica e lo spirito di saggia amministrazione, interpellerà gli astanti, rianalendo dal fondo verso la testa della colonna, sulle rispettive ore di partenza, cercando di fermare la pubblica attenzione sul fatto che i treni ritarderanno in arrivo e sono puntuali in partenza, e toccando le corde della commozione affinchè gli sia ceduta la precedenza.

Qui i casi sono ancora due. O gli astanti, sapendo che il loro treno è ancora da formare, lasciano passare il povero premuroso, o qualcuno invoca intangibile il proprio diritto di priorità, infischiandosene che l'altro rimanga a terra o perda la riduzione.

Vari sarebbero i metodi consigliabili per evitare una perdita di tempo preziosa alla biglietteria ma il più radicale di tutti ci sembra il sistema adottato dalla stazione centrale di Milano: ogni sportello lavora indifferentemente per tutte le linee e tutti i treni; i biglietti stampati sono abaliti, ed ogni funzionario allestisce in presenza del cliente, ad una apposita macchina istantanea e automatica, il biglietto desiderato. Il che evita pure che il viaggiatore distratto o inesperto, dopo mezz'ora di attesa, si senta dire che ha sbagliato finestra, e che deve ricominciar la coda allo sportello accanto.

al. far.

Al Circolo degli Artisti

Una lapide in memoria della Medaglia d'oro Cavarzerani

Ieri è stato scoperto al Circolo degli Artisti il ricordo marmoreo in onore del consocio Medaglia d'oro Antonio Cavarzerani, valorosamente caduto. Erano presenti ricevuti dal presidente conte Orsi, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Console di Germania, tutti i rappresentanti delle altre autorità e numerose personalità. Dopo lo scoprimento della lapide e l'appello fascista, e dopo essersi intrattenute con i parenti del glorioso Caduto, le Autorità hanno inaugurato la Mostra annuale di incoraggiamento fra i soci del Circolo.

Inviare i doni ai feriti e ai combattenti

alla Federazione Fasci femminili

Numerose famiglie, in occasione delle prossime feste natalizie, si sono offerte, rivolgendosi direttamente all'Autorità militare, di ospitare nelle proprie case feriti di guerra degenti negli ospedali cittadini. Mentre è altamente apprezzabile la nobiltà del gesto e il suo profondo significato che nell'ora attuale documenta la riconoscenza che lega i torinesi ai nostri combattenti, si rende noto che tale iniziativa, per quest'anno, per varie ragioni, non potrà essere effettuata. Ricordiamo peraltro che, per disposizioni del Segretario del P.N.F., è vietata qualsiasi iniziativa non autorizzata e controllata dalla Federazione Provinciale dei Fasci femminili, tendente comunque ad offrire doni, di qualunque specie, ai feriti ed ai combattenti. Le famiglie che già si sono rivolte all'Autorità militare, e tutte quelle che avessero intenzione di offrire, in occasione delle prossime feste, doni ai feriti e ai combattenti, possono quindi senz'altro fruire quanto credano, direttamente alla Federazione dei Fasci femminili nella giornata di oggi mercoledì, sino a sabato, dalle ore 10 alle ore 12. Tale offerta sarà immediatamente trasmessa all'Autorità militare che lo utilizzerà secondo il desiderio dell'offerente.

Il nuovo Segretario del Fascio di Pinerolo

Il camerata Alber Capelli fu Leonida, classe 1902, iscritto al P.N.F. dal marzo 1921, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa littorio, volontario, reduce Campagna A. O. I., decorato Croce di guerra, coniugato, è stato nominato Segretario del Fascio di Pinerolo, in sostituzione del camerata Guglielmo Giacoplio.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

L'orario dei negozi per le feste

Oggi, il 31 corrente e 5 gennaio 1942-XX: apertura ininterrotta di tutti i negozi fino alle ore 20. Nei giorni 25 corrente, 1° e 6 gennaio 1942-XX: apertura antimeridiana fino alle ore 12 dei negozi di generi alimentari, di giocattoli, di libri e di fiori. Nei giorni di domenica 28 corrente e 4 gennaio 1942-XX: apertura pomeridiana dei negozi di giocattoli, di libri e dei grandi magazzini solo per la vendita dei giocattoli fino alle ore 19.

Pel lavoro domenicale dovrà essere corrisposta ai lavoratori la maggiorazione di legge e dovrà essere accordato il riposo settimanale di turno entro la settimana successiva; del pari per la sospensione della chiusura meridiana si dovrà provvedere a termine dei contratti collettivi di lavoro vigenti. Durante le ore di apertura dei negozi oltre il termine fissato per l'oscuramento si dovrà curare che nessuna luce anche diffusa si diffonda all'esterno dell'esercizio di vendita.

Il Commissariato Dora indaga sull'incendio del « Rossini »

Siamo nella fase di ricerca delle cause che hanno provocato l'incendio del « Rossini ». Ieri il Commissariato Dora ha iniziato l'interrogatorio di tutto il personale di servizio del teatro. Conduce personalmente le indagini il vice-Questore Della Corte e dell'incendio che ha completamente distrutto il vecchio teatro tanto caro alla cittadinanza formese si sta occupando anche l'autorità giudiziaria. Imprevidenza di qualche spettatore, corto circuito, dolo, quale di queste tre cause ha provocato l'incendio? E' quanto fra qualche giorno apprenderemo, terminato l'interrogatorio del personale di servizio del « Rossini » ed esperite anche altre eventuali indagini che le competenti autorità riterranno opportuno di svolgere.

Lutto del camerata Giannetti

Un grave lutto ha colpito il camerata Tullio Giannetti, capo Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci, con la morte della suocera Maria Rolfo ved. Winckels.

Al camerata così duramente colpito le nostre più affettuose condoglianze.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Ore 21): « Il vecchio scapolo » di V. Sardou.
ALFIERI: ore 21: « Riviste Navarrini-Lina Pagani in « Vietato alle stelle ».
CHIARELLA: ore 17 e 21: « Ricetta Bonetta » (Per non essere più pizzicati a letto).
MAFFEI: Cinem. « Teatro Romanino » Maggio-Marzo. Matinée: ore 17 e 21: « Una lei impegnativa » (La fellicità a...).
GALLERIA MARTINA: n. Castello 15: Rivista pittoresca Vagnedini: 15-19.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15.30 e 21: « Il vecchio scapolo » di V. Sardou.
VITTORIO EMANUELE: ore 15.30: « Trovatore » di G. Verdi.
ALFIERI: 15.30 e 21: Riviste Navarrini-Lina Gennari in « Vietato alle stelle ».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Passione » Barbara Stanwick, Adolfo Menjou, Holden. Ore: 14; 16; 17.05; 18.55; e 21.50.
AMBROSIO: « Il vagabondo » Maurizio, Memo Benassi, Lilli Granados. Ore 14.30; 16.30; 18.20; 20.10 e 22.
ODEON: « L'ultimo bullo » con Elsa Merlini, Amedeo Nazzari, Valente. Ore 14.20; 15.55; 17.50; 19.45; 21.40.
AUGUSTUS: Ore 9, lezione di chimica.
CHIARELLA: Taverna Giamaica e Riv.
BALDO: « Pericoli bimbo » con Melvyn Douglas e Virginia Bruce.
IDEALE: La linguista (Valeri-Cialente) e Compagnia Riviste Dilli-Gisel.
STATUTO: « Amore imperiale » Luisa Ferida, Claudio Gora, Laura Nucci.
ALFI: « Luce nelle tenebre » A. Valli. Ore: 14.25; 16.40; 18.20; 20.10 e 22.
NAZIONALE: « L'amante segreta ».
MAFFEI: « Guerra di donne » e Riviste Benjamino Maggio e Marisa Marocchi.
MASSIMO: « Il re si diverte » (Ripolet) Michel Simon, Rossano Brazzi.
ELISEO: « Internezzo » Leslie Howard.
COLOSSEO: « Teatrice Teucle C. Rolin.
CARLALBERTO: « Prigione d'amore ».
FORTINO: Primo bacio (Durbino e Vay.
OLIMPIA: « La nave bianca » (Scalera).
PALERMO: « Caffè viennese ».
PIEMONTE: « Balalaika », Tolmay.
P. NUOVA: 2 film: « Capitan Furia » l'appello fascista, e dopo essersi intrattenute con i parenti del glorioso Caduto, le Autorità hanno inaugurato la Mostra annuale di incoraggiamento fra i soci del Circolo.

Bollettino demografico DI TORINO

23 Dicembre 1941-XX

NATI	20
MORTI	42
MATRIMONI	25

La gratifica natalizia ai lavoratori del commercio

L'Unione provinciale lavoratori del commercio comunica che in coincidenza con le Feste, ai dipendenti dalle aziende commerciali e alle altre categorie facenti capo all'Unione, quali i dipendenti degli studi professionisti, i barbieri, parrucchieri e affini, i portieri, gli addetti alla pulizia e ai termosifoni, i lavoranti panettieri e pasticceri, ecc., deve essere corrisposta la gratifica natalizia, variabile a seconda delle categorie stesse. Gli interessati al caso, possono rivolgersi per chiarimenti alla Unione anzidetta.

STATO CIVILE

Nascite — **Annunziata** m. Quintorelli, a. no. da Villafranca, casalinga, v. Lecce 25 - **Ferrero-Versino Maria** v. Collina, a. 7-5, da Vasalle Tor., commerciante, v. Michelangelo 1 - **Gatto Caterina** m. Clerico, a. 30, da Pampiglione, casalinga, v. Pigafetta 17 - **Ferrero-Reggio Maria** v. Trogolo, a. 25, da Bellinzago, casalinga, v. Pinerolo 10 - **Calandi Giacomo** fu Guido, a. 33, da Venezia, commesso, v. Andrea Doria 38 - **Ar Eugiana** fu Stanislao, a. 18, da Lavoro, impiegato, v. Frejus 38 - **Pugliese Abramo** fu Leone, a. 77, da Alessandria, pensionato, via Figarella 26 - **Arnaldi Gaspare** fu Pietro, a. 61, da Airole, pensionato, v. Tagliamento 10, 125 - **Meiretti Pier-Giovanni** fu Paolo, a. 63, da Torino, pensionato, v. G. Prochia 10 - **Dichiarano Luigi** fu Landro, a. 42, da Vercelli, casalinga, v. Chiusa 71 - **Di Meglio Giuseppina** fu Giuseppe, a. 71, da Lecce, casalinga, v. Giolosti 17 - **Bruchetta Francesco** fu Antonio, a. 70, da Commendatore d'Alessandria, p. Zan. Filiberto 2 - **Danutta Giuseppe** fu Luigi, a. 56, da Civenzano, viaggiatore commercio, v. Susa 6 - **Ballanga** comm. **Carlo** fu Giuliano, a. 74, da Torino, ammiraglio a riposo, v. V. Amedeo 10 - **Mizza Luigi** fu Giuseppe, a. 56, da Villar Pellice, macellaio, v. Cigliano 6 - **Nosa Rosalia** di Giovanni, m. 6, da Torino, v. Villafranca 18 - **Rolfo Maria** v. **De Winckels**, a. 77, da Vallebelli, casalinga, v. Ormea 2 - **Mainori Ida** m. **Serafini**, a. 33, da Viterbo, addetta, v. Balbo 192 - **Tomasini Maria** m. **Rizzuto**, a. 53, da Cosenza, casalinga, v. L. Barzani 30 - **Mascolo Estella** v. **Stallo**, a. 62, da Jelsi (Campobasso), addetta, p. Cavour 3 - **Gorla Francesca** m. **Trombetti**, a. 30, da Torino, impiegata, v. Garibaldi 50 - **Valentin Elena** fu Davide, a. 83, da Venezia, casalinga, v. Italia 172 - **Tosco Luigi** fu Angelo, a. 56, di Imola, pensionato, c. Il. Farini 179 - **Pata Carolina** v. **Zanini**, a. 75, da Torino, casalinga, v. Foscolo 15 - **Ferrelli Ercole**, m. 1, da Torino - **Parisi Sebastina** ab. **Ramella**, a. 32, da Salerno, casalinga - **Turella Carlotta** v. **Bertola**, a. 80, da Volpiano, casalinga, v. Ivrea 72 - **Mo Faustino** fu Giuseppe, a. 55, da Villa Chiusa, macellaio Chiusa - **Mo Fran-cesca** v. **Ruggero**, a. 57, da Torino, sarta - **Pilista Tomasi**, a. 31, da Garbiglione, vend. ambulante - **Tartaroli Emilia**, m. 9, da Torino - **Centero Michele** fu Spirito, a. 70, da Barbaresco, muratore - **Vercelli Guglielma** fu Giovanni, a. 72, da Castelnuovo, casalinga - **Lucchesini Domenica** m. Antonino, a. 81, da Torino, invalido - **Giunti Maria** ved. Gilli di San Carlo, a. 70, da Corinella, sarta - **Giardino Michele** di Leonardo, a. 25, da Torino, bracciante - **Loggia Giovanni** fu Pietro, a. 58, da Borgo d'Ale, contadino - **Castagneri Maria** m. **Bolzevardi**, a. 32, da Balme, casalinga - **Bartolucci Aulido**, a. 23, da Asti, infermiere - **Zaccaro Lazzo** m. **Rhodenzo**, a. 28, da Pala Bolbese, casalinga - **Del Pero Edoardo** fu Paolo, a. 37, da Torino, commerciante - **Colombo Giulia** ved. Zolea, a. 66, da Cerro Maggiore, sarta.

Seguendo la Cronaca

DOMANI, NATALE I GRANDI MAGAZZINI BIANCHI rimarranno chiusi

Ne è avvertita la gentile clientela, la quale avrà ogni possibilità oggi, fino alle ore 20, di provvedere ai desiderati acquisti natalizi: *giocattoli, articoli per regalo, articoli casalinghi*, ecc.
Da via Viotti a via XX Settembre

LIBRI per STRENNE

d'arte, di lusso, di cultura italiani e stranieri
per ogni età e per ogni gusto.
Libreria de « La Stampa »
Via Viotti 6
Torino - Tel. 30-348.

« CASA DEL MOBILE »
F. PARIGI - Via Consolata 5
Mobili di lusso e comuni
Matrimoniali L. 2.500. Sale da pranzo 2.000. Cucine smaltate 750. Enormi assortimenti. Rateazioni.

Oggi al REX un grande avvenimento

I PROMESSI SPOSI

editi dalla *Lux Film*, diretti da *Mario Camerini*, commentati da musiche di *Riccardo Pizzetti*.

DON ABBONDIO (Falconi)

« Ma forse non mi sono spiegato abbastanza; sotto pena della vita m'hanno intimato di non far quel matrimonio ». « Torno a dire, monsignore, che avrà torto lo... Il coraggio, uno non se lo può dare ».

LUCIA (Dina Sassoli)

« Santissima Vergine! chi avrebbe creduto che le cose potessero arrivare a questo segno! ».

RENZO (Gino Cervi)

« Chi è quel prepotente, chi è quel prepotente che non vuol che lo sposi Lucia? ».

PADRE CRISTOFORO (Luis Hurtado)

« Lucia è sicura da voi: ve lo dico io povero frate; e in quanto a voi sentite bene quel ch'io vi permetto. Verrà un giorno... ».

DON RODRIGO (Enrico Glori)

« Tu! tu! » mugghiava don Rodrigo verso il Griso, che veniva affaccendato a spezzare, a cavar fuori danaro, robe, a far le parti.

« Tu! dopo...! Ah diavolo dell'inferno! Posso ancora guarire! posso guarire! ».

« Tienlo forte » diceva l'altro monatto « è fuor di sè ».

LA SIGNORA DI MONZA (Maltagliati)

... di una sua finestrina che dominava un cortiletto di quel quartiere, un giorno osò rivolgerle il discorso. La sventurata rispose.

L'INNOMINATO (Niachi)

« Una buona nuova, io? Ho l'inferno nel cuore; e vi darò una buona nuova? Dicesi voi, se lo sapete, qual'è questa buona nuova che aspettate da un par mio? ».

FEDERICO BORROMEO (Ruggeri)

« Che Dio v'ha toccato il cuore, e vuol farvi » rispose pacatamente il cardinale.

I PROMESSI SPOSI

con 20 grandi attori del teatro e dello schermo; con 50 attori di secondo piano; 40.000 comparse e 75 fedeli specialisti.

Da violinista a pugilatore da pugilatore a violinista

è il destino bizzarro di *William Holden*, che tocca, con altrettanta abilità, le corde del violino e... la punta del mento e il plesso solare di un famoso campione, sul classico tappeto pugilistico.

Questo singolare giovanotto sbarca e sublece una grande

PASSIONE

sentenziata e condivisa anche da *Barbara Stanwyck* e poi espressa, in quadri sorprendenti, da

ROUBEN MAMOULIAN

regista dal pugno solido e dall'orchestro sicuro. Ecco la lieta sorpresa di chi al cremlinissimo

CINEMA VITTORIA

si entusiasma al travolgente film *Passione*, di cui *proseguiamo con cronache successo lo replche.*

(E' una esclusività E.I.A.)

SANCTA MARIA

con

Conchita MONTES - Amedeo NAZZARI

A. Falconi, Germana Paolieri dal romanzo antibolscevico di

Guido Milanesi

dirà una parola nuova nella cinematografia italiana.

MASSIMO - Oggi e domani ultime di « IL RE SI DIVERTE »

con *Michel Simon, Rossano Brazzi, Maria Mercader* e con le immortali musiche del verdiano Rigoletto.

TORINESE: Una ragazza allarmante

Joan Blondell e Melvyn Douglas.

NAZIONALE : L'amante segreta

Alida Valli e Fosco Giachetti.

Gli ombrelli smarriti 33 line può ritirarsi alla custodia Prima Piatti, via Colli 17, da quale li ha ritrovati.

Lettore mortale. — La settimana scorsa Caterina Bertli in Lampanelli abitante in via Lodovici 28, scrive da Torino per giustificare di un fatto accaduto durante il tragitto all'ospedale.

GLI SPORT

LA SERIE B

Tutti insieme come una brava famiglia

La nona giornata, con le insidiose trasferte del Vicenza a Prato, del Fanfulla a Reggio, del Novara a Busto Arsizio, e con il fatto della rivalità di classifica tra padovani e bresciani prometteva sorprese ed emozioni, invece si è ripetuta ancor una volta la storia della montagna e del topolino. Tutte è finito liscio e le squadre migliori hanno avuto il premio della loro classe.

Hanno vinto in trasferta con l'identico eloquente punteggio di due a zero, sia i vicentini che gli atleti del Fanfulla, sono stati accontentati dal pareggio (0-0) gli indici del Brescia e del Padova e pure con un niente di fatto è terminata la partita di Busto. Questo, fra tutti, è forse il risultato che lascia un po' la bocca amara ad uno squadrone, in quanto gli « azzurri » potevano sperare non alla conquista di uno solo ma di due punti in trasferta.

Ma, a ragion veduta, i novaresi possono essere contenti del risultato. Una difficile trasferta è stata superata, la classifica è rimasta ottima ed anche il gioco svolto non è stato di cattiva fattura, tanto più che i « bianco-blu » si sono impegnati con tutte le loro energie ed hanno meritato il pareggio se non altro per l'entusiasmo dimostrato.

In tal modo, dopo i risultati della nona giornata, il gruppo di testa è sempre compatto nè lascia per ora intravvedere la squadra che dovrà distaccarsene. Il Vicenza, capolista per qualche relativa nella sesta casella, quella del gol presi, una cifra così... striminzita da riuscire profondamente eloquente: due.

Il Fanfulla mette con orgoglio in mostra le sue ventun reti all'attivo — primato dei cadetti — e, bisogna riconoscere, che sono tante, anche tenendo conto dell'involontario apporto dato al bottino dei lodigiani dalla troppo arrendevole Lucchese. Già si è detto la scorsa settimana delle regolarità del Bari, il quale Italo vincitore di una non troppo forte udinese (2-0), ha continuato sul campo amico la sua marcia sicura.

L'Alessandria non si è certo affaticata troppo per battere la « Cenerentola della B » (Alessandria-Lucchese 4-1) e si può dire che abbia disputato un salutare allenamento in vista del prossimo grande confronto piemontese tra « grigi » e novaresi.

Insomma il gruppo degli squadroni, seguendo le tradizioni natalizie non ha voluto scomporsi. Si va avanti tutti insieme come una brava famiglia!

Dall'aristocrazia della B, raccolta sopra quota 11, passiamo ora alle squadre meno fortunate che hanno pochi punti. Tra queste il Savona, nobile decaduto, ha ritrovato, per mezza partita il suo fare altezzoso, schiacciando con tre gol l'animosa Fiumana, ma nella seconda parte dell'incontro gli amaranto hanno perduto il timore reverenziale, attenendo due reti e minacciando ulteriori mancanze di rispetto agli avversari.

Lo Spezia è ritornato alla vittoria in una franca partita disputata contro il Pisa, il Siena può rimpiangere un'autorete per colpa della quale è sempre a cinque punti in compagnia di gente affamata. Pisa e Pro Patria. Più in basso sta la Fiumana (la povera Lucchese sempre a zero punti è più di là che di qua) e a sette punti stanno Reggiana e Prato.

Anche a leggeria incominciando dal fondo la classifica della B riesce interessante!

P. B.

I ginnasti per l'incontro Italia-Ungheria a Milano

Roma, 23 dicembre.

Il 28 corrente, a Milano, saranno di fronte le squadre nazionali di ginnastica d'Italia e d'Ungheria. Le formazioni sono annunciate come segue:

Italia: Amodeo, Armellini, Baldi, Fioravanti, Porego, Ternelli, Zanetti, Vadi, Guglielmetti.

Ungheria: Toth, Pataky, Szantho, Boertaeck, Nemere, Meszhelyi, Najdu, Baranyay, Pecsi (supersquadra).

Il trotto a Villa Glori

Roma, 23 dicembre.

Premio Tevere (L. 8000, m. 2000): Mokolo (Ferlenghi) prec., Sun Merlin; 2. Adolfo; 3. Rolando. Tempo: 2'... Tot. 24.70, 6, 6, 7.

Premio Ballerapalla (L. 8000, m. 2000): 1. Bruno Gramoli di Barnaba; 2. Solfatara; 3. Semperesio. Tempo: 2'52"2 (1'30"9). Tot. 24.50, 6, 6, 8.50, 7.50, 7.50.

Premio Solarno (L. 10.000, m. 1700): 1. Dino Bottoni (Vidi Altre, Fante dell'amore); 2. Fiordaliso; 3. Brace. Tempo: 2'36"5 (1'29"6). Tot. 25, 46, 6, 6, 10.00.

Premio Aversa (L. 8000, m. 2000): 1. Sun Mona (Ferlenghi di Bieri); 2. Fabiol Tesmo; 3. Tiro. Tempo: 2'... (1'30"). Tot. 24.70, 6, 6, 7.50.

Premio Anna Maria (L. 10.000, metri 2000): 1. Malvagio (Perini Alberto dell'autore); 2. Vindice; 3. Rosalba Castiera. Tempo: 2'51"5 (1'30"7). Tot. 8.50, 22.50, 5.50, 5.50.

Premio Capua (L. 8000, m. 1600): 1. Rinaldo (Ambrosetti ered. Ricci); 2. Olimpio; 3. Vista Jole. Tempo: 2'... (1'28"). Tot. 49.50, 80.50, 7.50, 9.50.

Premio Caserta (L. 10.000, m. 1700): 1. Pianella Gramoli di Alampiero; 2. Cecilia Metella. Tempo: 2'... (1'29"7). Tot. 26.50, 289, 12.50, 8.

Grande interesse ha destato a Lima la partita di calcio tra le squadre « Independiente » di Buenos Aires e « Universitaria » di Lima. L'Universitaria, avanzata alla presenza di 60 mila spettatori, si è chiusa con « 5 ».

L'« Huracan » di Buenos Aires ha giocato a Santiago del Cile la sua seconda partita con la squadra cilena « Magallanes ». La squadra argentina è stata per 5 a 0.

NOTIZIARIO

Il peso massa Terzani ha battuto a Milano Tortolini in un incontro valevole per la semifinale per il titolo nazionale.

Il « Nacional » ha vinto il campionato uruguayano di calcio. La finale « spareggio » contro il « Peñarol » si è svolta, al quale ha partecipato l'enorme pubblico che stipava lo stadio nuovo costruito a Montevideo. La classifica delle squadre è la seguente: 1. Nacional; 2. Peñarol; 3. Rampla Juniors; 4. Racing; 5. River Plate; 6. Sud-America; 7. Liverpool; 8. Central; 9. Wanderers; 10. Defensor; 11. Bella Vista.

Grande interesse ha destato a Lima la partita di calcio tra le squadre « Independiente » di Buenos Aires e « Universitaria » di Lima. L'Universitaria, avanzata alla presenza di 60 mila spettatori, si è chiusa con « 5 ».

L'« Huracan » di Buenos Aires ha giocato a Santiago del Cile la sua seconda partita con la squadra cilena « Magallanes ». La squadra argentina è stata per 5 a 0.

Borse e Mercati

TORINO, 23: Titoli trattati N. 6.337, telli della cocia al Qt. 160.120; vitelli da latte, 7.600; maiali grassi 90.110; maiali lattonzoli 12.320 cad.

FORAGGI. — **Savigliano**, 23: fieno maggengo al Qt. 6.250-6.50; accostano 5.50-6.250; terzuolo 6.150-6.50; paglia di frumento pressata 4.50-4.60. — **Alessandria**: fieno maggengo al Qt. 55-57; agostano 52-57; erba medica 62-65; erbaglio 46-52.

VINI. — **Cavi Ligure**, 23: mosti da pasto ettol. 360-380; mosti superiori 380-390; bianchi scarsi 380-390. — **La Morra**: (Bra da pasto ettol. 200-225; comuni 215-230; barbaresco extra 280-290; barbera ettolitri 315-320; bianchi da pasto 335-340; dolcetto superiori 440-450. — **Savigliano**: vino comune 10 gr. 360-370; id. 11 gr. 380-390; id. 12 gr. 400-420.

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 23: Italia, doll. 12.14 - lett. 15.16; Londra 9.6%-9.61; Parigi 4.99%-5.06%; svizzera 2.72%-2.80; Bruxelles 20.66-20.94; Amsterdam 139.70-142.20; Germania 48.21-48.51; Norvegia 76.46-76.86; Oslo 56.76-56.96; Praga 8.581-8.601; Belgrado 4.995-5.045; Sofia 3.47-3.53. — **Londra**: Nuova York 4.024-4.035; Spagna 40.80; Svizzera 17.98-18.40; Stoccolma 16.85-16.95; Buenos Aires 16.957-17.15. — **Nuova York**: Londra 4.0372; Madrid 9.80; Berna 22.70. — **Zurigo**: Italia 22.07; Francia 6.58; Inghilterra 17.285; Nuova York 4.31 nom.; Belgio 86; Spagna 39.50; Olanda 329; Germania 172.950.

ANIMALI DA CORTILE. — **Lo mercatello**, 23: galline al kg. 22-25.50; tacchini 28.50-29.50; galli 25-26.50; galletti 23.50-24.50; anatroni 25.50-27.50; anatre 24.50-25.50; oche 21.50-22.50; conigli 19.50-21.50; piccioni, la coppia 10.50-11.50; polastri, la coppia 25.50-26.50; uova fresche, la dozz. 18.50; id. conservate 14.50. — **Savigliano**: polli al kg. 19-21; galline 16-17; tacchini 20-22; anatre 17-18; oche 11-13; conigli 11-13; piccioni, la coppia 11-12. — **Sicuellin**: conigli vivi al kg. 17-18; conigli macellati freschi senza piede accorti 22-24; galli 23-25; polli 23-27; anatre 23-27; tacchini 26-28; galline faraone 23-24.

BESTIAME. — **Savigliano**, 23: vitelli da latte 7.600; maiali grassi 90.110; maiali lattonzoli 12.320 cad.

FORAGGI. — **Savigliano**, 23: fieno maggengo al Qt. 6.250-6.50; accostano 5.50-6.250; terzuolo 6.150-6.50; paglia di frumento pressata 4.50-4.60. — **Alessandria**: fieno maggengo al Qt. 55-57; agostano 52-57; erba medica 62-65; erbaglio 46-52.

VINI. — **Cavi Ligure**, 23: mosti da pasto ettol. 360-380; mosti superiori 380-390; bianchi scarsi 380-390. — **La Morra**: (Bra da pasto ettol. 200-225; comuni 215-230; barbaresco extra 280-290; barbera ettolitri 315-320; bianchi da pasto 335-340; dolcetto superiori 440-450. — **Savigliano**: vino comune 10 gr. 360-370; id. 11 gr. 380-390; id. 12 gr. 400-420.

MILANO, 23 dicembre 1941-XX.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Cantoni	1355 —	Fr. Tosi	370 —
Cost. Ant.	221 —	Adriatica	917,50
Gallarate	70 —	Ansaldo	295 —
Gindotti	5140 —	Assicurazioni	1000 —
Pirelli	5500 —	Bresciana	100 —
Pomo	440 —	Piccoli	126 —
Rizzoli	1185 —	Sonnia	126,50
Ile Azzoni	1950	Emiliana	850 —
Candiani	1130 —	Europ. Ass.	1150 —
Bolzani	1050 —	Latte	220 —
Bottinoli	540 —	Navali	272 —
Dell	245 —	Navigaz.	174,50
Ed. Mon.	1000 —	Permon	1350 —
Gavardo	930 —	Pelp	680 —
Motta	5000 —	Sisi	310 —
Largetti	174,50	Unionfidi	95 —
Cantoni	137 —	Cotonific.	300 —
Bernasc.	140 —	Raff. I.	1400 —
Chatillon	105 —	Petroli	70 —
Fondiarie	410 —	Azoto	370 —
Ilva	213,50	Ind. Elet.	172 —
Monti R.	1490 —	Fiddi R.	291 —
Ammoni	618 —	Meta. I.	142 —
Montecat.	250,50	Borgo	490 —
Dalmine	181 —	Beni St.	537 —
Breda	180 —	Liguria	85,25
Riunite	108 —	Ralcem.	412 —
Motta	137,50	Pirelli R.	130,50
Bregnani	137 —	Pirelli C.	959 —
Siluranes	305 —		

Dopo una esemplare esistenza tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 70

Graziano Ernesto

Perito Costruttore

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Orsolina**; il figlio dott. **Fortunato** colla consorte **Giacinta Canaparo** e bimbi **Linuccia** e **Ernestino**; il fratello **Saverino** coi figli **Serafino, Lorenzo** e **Riccardo**; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina 24 corrente mese alle ore 9,30 partendo dalla Frazione Graziano. (6456

Mongrando, 22 dic. 1941-XX.
Imp. Fun. Mario Debiaggiani, tel. 14-34

Nella notte del 22, dopo lunga e penosa malattia cristianamente, ha reso l'anima a Dio

Estelle Masselin ved. Stallo

Ne danno il triste annuncio i figli: **Matilde** ved. **Simondetti, Lorenzo Rodolfo** Cap. di Vascello con la moglie **Laura Gilli, Valeria** col marito **Paolo Panizza** con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 di mercoledì 24 corr. partendo da Piazza Cavour 3. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma preghiere.

Torino, 23 dicembre 1941 XX.
Pompe Funebri Gratis - Tel. 46-018

Lunedì 22 mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Nebbia

di anni 74

Inconsolabile ne danno il doloroso annuncio: il marito **Giuseppe**; i figli: **Bartolomeo** con la moglie **Rina Pettazzi** e figlia **Rosanna** e **Pinuccia; Alessio** con la moglie **Caterina Milio** e bimbi **Anna** e **Pino** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 16,30. Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve anche di ringraziamento. (A

Castello d'Annone, 24 dic. 1941.

Pubblicità Ricciardi

Indovinare le preferenze delle persone alle quali volete offrire un presente, è difficile. Ma esiste un mezzo per risolvere la vostra perplessità: offrire ai parenti ed amici, in occasione delle imminenti festività, una cassetta "brindate Gancia".

Inviando infatti ai vostri cari una cassetta "brindate Gancia", offrirete loro **tre doni in uno: 1°** Sei bottiglie dell'ottimo Spumante Gancia "Riserva Reale" o "Riserva 1931" (sbarre rosse); **2°** Un oggetto che il Buono-Premio, contenuto nella cassetta "brindate Gancia" consente al possessore di scegliere secondo il suo desiderio; **3°** La possibilità di vincere il Buono del Tesoro di 25.000 lire attribuito ad ogni serie di 4000 cassette ed anche il Superpremio Gancia di 100.000 lire.

Invano cerchereste un'occasione più favorevole. Gancia mette a vostra disposizione, **TRE DONI IN UNO.**

brindate **Gancia**

Cronisti temerari

Illustrano la guerra di tutti i fronti nel nuovo fascicolo del periodico

DIE WEHRMACHT

EDITO DAL COMANDO SUPREMO DELLE FORZE ARMATE GERMANICHE.

Nuova edizione!

Si acquista presso tutte le rivendite al prezzo di 2.— L.

I DISTURBI URINARI D'ORIGINE PROSTATICA

Bruciori, tralfila, urinazioni frequenti (specialmente di notte), difficoltà della minzione, ecc., si curano con i sali alcalini di Magnesio presi sotto forma di confetti o supposte

"MAGNOGÈNE"

Un opuscolo, contenente tutte le notizie riguardanti i disturbi urinari d'origine prostatica e la loro cura, verrà spedito **gratis e franco di ogni spesa** a chiunque ne faccia richiesta alla Ditta

E. GRANELLI - Via Confalonieri, 28 - MILANO

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BONNET, specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Corso Re Umberto 33 - Tram 9-19
Ore 15-16, 18-20 - Festivi 10-12

Prof. Dr. Comm. G. CALLIA, Docente R. Università - Via Po 39 - Tel. 81-581
MALATTIE VENEREE E PELLE
Ore 9-12; 13-15; 18,30-20 giorni feriali

SCIATE IN ABRUZZO!

ROCCARASO
RIVISONDOLI
PESCOCOSTANZO

(metri 1300-1400) STAGIONE INVERNALE NATALE-PASQUA

Frequentata zona climatica e di sport invernali al centro di una bella serie di grandi altipiani. Intensa vita sportiva: scuola nazionale di sci, slittovia, slitte a cavalli, trampolini di salto, piste e itinerari tracciati, rifugi, gare, manifestazioni e raduni nazionali. Capace e moderna attrezzatura alberghiera; comode comunicazioni ferroviarie.

INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo l'Aquila — Azienda di Soggiorno di Roccaraso, e tutti gli Uffici Viaggi.

Schiavitù e miseria in Siria e nel Libano

ISTANBUL, dicembre.

Il rappresentante della Francia libera nel Levante, generale Catroux, ha concesso alla Siria ed al Libano quella che fu definita la indipendenza; ed a leggere i grandi titoli con i quali i giornali ispirati dalle autorità d'occupazione hanno dato, a Damasco ed a Beirut, la notizia, veramente si dovrebbe supporre che sia stata fatta una generosa e magnifica, ideale, in ogni caso da tornare a scorno della passata amministrazione francese, che molto promise, nulla mantenne e poco fece. Poveri siriani! esclama qui un confratello commentando: da quando di essi sono separati da noi (dalla Turchia) non hanno conosciuto più riposo. Hanno subito un'avventura dopo l'altra e ogni anno ha portato nuove sciagure.

L'abolizione del mandato

Scritta già le cento volte, la storia delle sciagure, succedutesi fra due guerre mondiali, non è più da rifare: a inglesi e francesi, alternativamente presentatisi come alleati o rivali, la Siria deve bombardamenti, stragi, persecuzioni, esecuzioni capitali e carestia. E per ultimo dal giorno della capitolazione del generale Dentz, è scomparso il pane, sono scomparsi i tessuti e non c'è zucchero: i vantaggi della ripresa dei liberi scambi finora chi li ha visti? Ma è venuta l'indipendenza della Siria e del Libano, che come nel passato continueranno a formare due repubbliche distinte e separate, l'una, la siriana, di carattere islamico, l'altra, la libanese, di carattere cristiano, piccoli staterelli in un'assurda situazione economica, che viceversa avrebbero bisogno d'integrarsi riunendosi (il Libano ha i porti, la Siria ha i prodotti; per la Siria passano gli oleodotti, nel Libano ci sono le raffinerie).

La vecchia amministrazione francese, lungi dal mirare alla fusione dei due territori, trovò più comoda il sistema del *divide et impera*, e un po' negando l'unità di razza, un po' accampando le diversità di religione, fini col creare fra arabi cristiani e arabi musulmani uno stato d'animo caratterizzato da rivalità e da odio, che giovava alla posizione della Potenza mandataria e impediva ogni solidarietà fra i soggetti, al tempo stesso ostacolandone l'evoluzione. Ma come mai la Francia libera batte lo stesso sentiero della Francia imperialista contro la quale è insorta, biasimandone gli uomini e deplorandone i metodi? In che consiste il nuovo? e dov'è il soffio rimoderatore? Andrà a finire che risulterà mutata solo l'etichetta? No, perchè la nuova etichetta il generale Catroux l'appiccica col benestare britannico; ci sarà sotto dell'altro.

Quando offrì la presidenza della nuova repubblica siriana a Tageddin El-Hassani, Catroux gli scrisse avere la Francia libera deciso, assieme agli alleati inglesi, di sopprimere l'amministrazione mandataria; e in quattro giorni — eravamo nel settembre — venne formato un Governo nel quale figuravano tutte le altrpi, se non tutti i partiti, di Siria, ma che per la prima volta comprendeva anche un ministero della difesa, la omaggio alle parole dette da Tageddin El-Hassani, secondo cui nell'odierno conflitto la Siria sta «con gli altri paesi arabi» affianco agli Alleati, per «affrettare la vittoria». In una nota ufficiosa, il Governo di Vichy, protestando indignato, definì cinica la soppressione del mandato da parte dei dissidenti, data la loro dipendenza dagl'inglesi, che profittavano della buona occasione per mettere le mani sulla Siria: la rinunzia di De Gaulle al mandato costituiva solo la prima tappa: in una seconda il Governo britannico avrebbe trattato direttamente con la Siria, per ultimo eliminando i francesi in modo completo.

Gli inglesi comandano

Al libanesi Catroux s'è rivolto con un proclama che rivendica per la Francia libera e la Gran Bretagna il merito di averli resi indipendenti soddisfacendone le aspirazioni; la natura dei nuovi rapporti viene però spiegata in modo chiaro nella seconda parte del proclama. Riproduciamo testualmente:

«Allo scopo di tutelare indipendenza e sovranità del Libano e per condurre a buon termine la lotta comune, gli Alleati assumeranno, per la durata della guerra, la difesa del paese. Il Governo libanese metterà perciò a disposizione del comando alleato, per cooperare alla difesa del territorio, le forze nazionali libanesi. Ugualmente il comando alleato disporrà fin d'ora, nella misura richiesta dalle necessità militari, dell'attrezzatura e dei servizi pubblici del Libano, in particolar modo delle vie di comunicazione, degli aerodromi e degl'impianti costieri. La difesa del territorio esige altresì che fra il Comandante generale e i servizi di gendarmeria, polizia e sicurezza dello Stato libanese esista sempre una stretta collaborazione. Il Libano, infatti, in tempo di guerra deve essere difeso non solo contro i nemici esterni, ma anche contro gl'interni. Pure è necessaria, per effetto dell'inclusione del Libano nella zona di guerra e nel sistema economico e finanziario degli Alleati, la più stretta collaborazione fra il Governo libanese e gli Alleati per assicurare, per la durata delle ostilità e nell'interesse comune, l'obbligo e il rispetto di tutte le misure prese per mienare a buon fine la guerra economica».

A che si riduce la sovranità di un paese al quale viene fatto obbligo di mettere a disposizione di stranieri forze militari, strade e mezzi di comunicazione e di accettare un controllo sulla propria polizia? (non parliamo della censura). Questo è inglco, possibile, necessario, quando esista un'alleanza regolarmente conclusa: e i nazionalisti siriani, lottando contro la tendenza parigina a trasformare il mandato in occupazione coloniale, sostennero sempre che prima dovesse nascere una Siria indipendente e poi si sarebbe potuto discorrere, sopra un piede di perfetta eguaglianza di interessi politici e militari. Con la Siria e col Libano indipendenti i degaullisti e la Gran Bretagna non hanno negoziato nessun negoziato: come si usa per i paesi sottomessi, hanno dettato delle condizioni e basta. E subito dopo la pubblicazione del proclama del generale Catroux, il signor Naccache, presidente della repubblica libanese, ha affidato all'ex-vice-presidente del consiglio Ahmad bey Daouk l'incarico di formare il primo governo del Libano «indipendente», governo che nasce con le mani legate da impegni non contratti da lui e senza possibilità nè speranza di provocare, per sua libera iniziativa, delle modifiche.

Tanto misera è la decantata indipendenza, che il signor Naccache, rispondendo al generale, dice: «Nell'attesa che le circostanze permettano di fissare una convenzione che regoli definitivamente i rapporti franco-libanesi ed il trasferimento al nuovo Stato dell'insieme degli attributi e delle prerogative della sovranità. Vostra Eccellenza ha tenuto fin da oggi a dare ai libanesi i primi segni tangibili di questa sovranità: la rappresentanza diplomatica e la costituzione d'una forza militare nazionale». Povero signor Naccache: la forza militare nazionale non figurerà ai vostri ordini — e dovrà battersi nei ranghi di De Gaulle così come nell'estate scorsa si battè contro De Gaulle stando nei ranghi di Dentz — e quanto alla rappresentanza diplomatica i ministri ed i consoli che potrete mandare in qualche città straniera mai appariranno simboli della sovrana vostra politica internazionale. Diranno i fatti se la dichiarazione Catroux crea veramente un impegno morale e giuridico che deve portare alla conclusione e applicazione di un trattato di alleanza: promesse e impegni assunti dall'Inghilterra nell'altra guerra portarono al bombardamento di Damasco da parte del generale Gouraud, che era un francese anche lui.

In un paese che vuol essere democratico, il potere esecutivo (installato da autorità d'occupazione) s'è arrogato diritti della rappresentanza nazionale: il signor Helou, direttore del *Jour*, di Beirut, si domanda se questo sia possibile «senza inconvenienti gravi e per lo Stato e per il paese». Anche si parla di riforme: «Ma prima di parlare di riforme, aggiunge Helou, fonte insospetta, si tratta di sapere chi ne assume la responsabilità, chi detiene il potere e come l'esercita».

Il trucco della confederazione

L'indipendenza della Siria e del Libano è una trovata per facilitare la realizzazione di più vasti progetti inglesi, ed ecco perchè, a salvare la forma, alle due repubbliche viene generosamente riconosciuto il diritto di avere all'estero rappresentanze diplomatiche.

Eliminata quella Francia che per un ventennio l'infantilì nel Levante, la Gran Bretagna seriamente tenta di sottoporre al suo controllo l'intero mondo arabo. Occupata che fu la Siria, inoluse alla svelta nel blocco della sterlina, il *Times*, nel luglio, scrisse che questa rinnovata unione avrebbe permesso di risolvere molti problemi del Medio Oriente ed in particolare quello del focolare ebraico. Probabilmente Londra pensa di fare della Siria e del Libano Stati «indipendenti» e vassalli come l'Irak, per quindi varare la confederazione araba: dovrebbero essere della partita anche Egitto, Transgiordania, Palestina e, se possibile, l'Arabia saudiana. Quando gli arabi fossero in tanti, il loro timore di vedersi un giorno sopraffatti da una maggioranza ebraica non avrebbe più alimento.

Della necessità e possibilità di una tale confederazione gl'interessati non sono ancora convinti: il *Mokattam*, che si Cairo sta mandando una campagna ostile, di recente ha sostenuto che fino a quando l'unità, quale gli arabi la concepiscono, potrà essere realizzata (e se non dall'attuale generazione, dalla prossima), bisognerà vedere di sviluppare i rapporti culturali ed economici fra l'Egitto e i paesi arabi. L'emiro della Transgiordania, Abdullah, la cui voglia di continuare a servire gli inglesi non forma oggetto di dubbio, interrogato in proposito ha detto, sibillino, avere l'unità araba due aspetti: uno costituito dalla visione di tutte le terre arabe, i cui popoli sono già uniti da legami di amicizia e di razza, l'altro dai problemi politici della Siria, della Palestina e della Transgiordania e dallo studio dei mezzi atti a riunire gli arabi di questi tre paesi.

Per giungere alla mèta l'Inghilterra può ricorrere alla forza, o procedere per tappe.

Italo Zingarelli

Squallore di Londra alla vigilia di Natale

La scomparsa del tacchino e il razionamento del whisky - Le campane restano silenziose

Stoccolma, 23 dicembre.

Londra tutta disadorna nel fango e nella pioggia di questo livido dicembre senza neve si sta preparando per celebrare il secondo Natale di guerra.

Un gigantesco albero di Natale si erge, come di consueto, davanti alla cattedrale di San Paolo. Molta gente per le vie, rinforzata da migliaia e migliaia di persone che parlano inglese ma che il colorito olivastro della pelle e i tratti del viso indicano come provenienti dal Sud Africa, dalle Indie, dall'Egitto, ecc.; molti frequentatori dei caffè e dei ristoranti, dove si parla molto di tutto e assai moderatamente della guerra; molte signore affollano soprattutto i negozi di tessuti e di generi alimentari. Ma nell'insieme le strade sono meno affollate di una volta e la vita è meno ruinorosa.

Avanzando verso il centro della immensa metropoli un senso di solitudine comincia ad opprimere. Intorno a quei quartieri di lusso, Piccadilly Circus, Regent Street, Hyde Park, che un tempo erano così stranieri di notte e così rumorosi, il silenzio e la solitudine si fanno più grandi. E' come se Londra si fosse improvvisamente vuotata e invece di essere la capitale più folta di popolo della terra fosse divenuta all'improvviso una di quelle città di provincia così melanconiche con quelle loro grandi piazze e quelle loro grandi vie fatte per una popolazione assente.

Questo senso di oppressione si va facendo più acuto man mano che si procede. Deserta la piazza di Trafalgar, che era una volta il punto di Europa dove circolavano più automobili; deserta la Park Lane che era come il nucleo di tutti gli alberghi del centro; squallida il mercato di Covent Garden; abbandonata la strada di San Giacomo. Qui la più parte dei negozi sono chiusi, perchè il loro commercio basato sul lusso non ha più i suoi clienti abituali.

Lo scoppio dell'uragano nel Pacifico ha gravemente influito la promessa fatta da Churchill alla Camera un paio di mesi fa, che il Natale quest'anno sarebbe stato migliore dell'anno scorso. Non solo non è migliore, ma tutti si rendono benissimo conto che nel nuovo anno occorrerà probabilmente stringere la cintola ancora di un paio di buchi. Ciò malgrado, ad onta del razionamento e dell'assenza massiccia di certe merci, i negozi grandi e piccoli hanno registrato un animatissimo periodo Natale. L'industria di guerra che lavora a tutta pressione che spesso hanno raggiunto l'astronomica cifra di 12 milioni di lire sterline al giorno) ha generato un giro e un movimento intensissimo di denaro. Tutti spendono quello che hanno e anche quello che non hanno, concentrando gli acquisti soprattutto sulle merci senza tagliandi.

La scelta è però limitata e quanto complicata sia la questione delle compere la prova il fatto che da due giorni prezzi controllati campeggiano applicati perfino ai pochi giocattoli ancora esistenti. Quei capolavori di invenzione che erano certi giocattoli a orecchiamo interno sono del tutto scomparsi e le cose più semplici, come per esempio cavalli e locomotive di legno, costano prezzi proibitivi. Un problema serio è quello della carta da avvolgere. Il Punch, il famoso giornale umoristico che ha le sue viste speciali sui più scottanti problemi del momento, ha pubblicato nel suo ultimo numero un disegno: «Bond Street nel dicembre 1941» i Bond Street è la strada dove il mondo elegante suole fare i suoi acquisti), che rappresenta lords con cappelli a cilindro e dame in pelliccia di civetta che — orrore — portano gli oggetti comperati senza carta sotto il braccio. Molti hanno cercato di risolvere il problema equipaggiandosi con grandi valige, le quali però complicano enormemente il traffico e aumentano i rischi di collisione durante l'oscurità che alle tre del pomeriggio è pressochè completa.

Malgrado i rinforzi che sotto forma di evacuazione sono arrivati dall'Irlanda, appare dubbio che su tutte le mense londinesi possa apparire quest'anno il tradizionale tacchino che finora non era mai mancato nel pranzo di Natale della gente di lingua inglese.

Tra gli ingredienti della dieta natalizia inglese che più scarseggiano, si lamenta soprattutto il whisky, che è rincarato e in tal grado che solo quei pochi fortunati che hanno stretti rapporti di amicizia con i proprietari di negozi di liquori possono sperare di ottenere. La scarsezza delle cosiddette merci natalizie è del resto dimostrata dal fatto che i pacchi postali sono quest'anno la metà del consueto.

Nessuna campana inglese lancerà quest'anno nell'aria i bronzei rintocchi del terzo Natale di guerra, perchè è sempre in vigore la disposizione emanata nell'estate del 1940 che le campane avrebbero suonato a stormo solo nel caso di un tentativo di invasione.

M. Vanni

Severe misure in Germania a tutela della raccolta della lana

Berlino, 23 dicembre.

Viene reso noto stasera un decreto del Führer che stabilisce la pena di morte per chiunque tenti di arricchirsi illecitamente approfittando della campagna per la raccolta della lana e di indumenti caldi a favore dei soldati dislocati sul fronte orientale. Questo non solo per stabilire una opportuna garanzia a favore di chi dona ma perchè il materiale raccolto è considerato come deposito sacro sia per l'intenzione di chi ha donato sia per la sua destinazione di servire ad alleviare i sacrifici delle truppe che vigilano in armi e combattono sul fronte orientale in mezzo ai rigori dell'inverno russo.

La Svezia ha perduto per la guerra cento bastimenti

Stoccolma, 23 dicembre.

fm. s. - In causa degli eventi della guerra marittima, la Svezia ha perduto quasi cento bastimenti per complessive 200 mila tonnellate di stazza.

Nuove e più moderne costruzioni compensano tuttavia il naviglio affondato, perchè a tutt'oggi i cantieri nazionali hanno ultimato 140 mila tonnellate di navi, ed altre 325 mila sono in costruzione.

NEL CIELO DEGLI EROI

Giulio Borsarelli

«Crispa, coraggio, ancora un balzo!». La cavalla piega la testa alla carezza, guarda il suo cavaliere col berretto alla Caprilli, segna le gloriose di Melopo, di Montebello e di Gramignone: un colpo di sciabola, Borsarelli rimonta a cavallo, quattro tempi di galoppo e Crispa vola ai sette cieli. Il pubblico internazionale che gremisce patriottamente il campo di Aquisgrana scoppia in un frenetico applauso, la bandiera d'Italia sale sul pennone fra le belle note dell'inno Balilla. La squadra formata e guidata dal gen. Francesco Amalfi di cui fanno parte oltre al maggiore Carlo Borsarelli, i capitani Leguio, Bettoni, Formigli, Pourpaet, Lombardi e per cui il Presidente della Federazione degli Sport equestri generale Piero Dodi è prodigato con la prudenza di chi sa il fatto suo, segna il primo trionfo internazionale del dopoguerra dei cavalieri d'Italia. E' ancora la stessa squadra di cui è parte integrante il minorito Borsarelli Crispa, rinnova gli stessi trionfi a Varsavia, a Nizza, a Vienna ed in quella stessa Londra che aveva segnati i trionfi italiani assoluti sconcertanti nel 1903 e nel 1909 quando i trionfi non erano il frutto di una saggia disciplina collettiva, ma il frutto di sacrifici individuali.

Giulio Borsarelli, un personale quasi ribelle, un aperitico appartenevo egli stesso agli sportivi della disciplina collettiva del dopoguerra, e la squadra a cui egli apparteneva non fu più superata nè nel risultato nè nell'affiatamento e nella omogeneità, perchè lo stesso Borsarelli, il personale ed il quasi ribelle, sapeva al momento stare a più disciplinato il più obbediente alle necessità imposte dalle esigenze di squadra.

Nato da antica famiglia dell'alta nobiltà piemontese il 14 luglio 1887 e di tradizioni militari, venne nominato Ufficiale di Cavalleria nei bianchi lancieri di Novara nell'ottobre 1906.

Partecipò alla guerra italo-turca, alla grande guerra, guadagnando una medaglia d'argento ed una di bronzo al valore, oltre alla croce di guerra al merito.

Da pochi mesi venne nominato generale di brigata, partecipando con la Divisione Trento agli ultimi combattimenti in Cirenaica dove rivelò le sue qualità di indomito coraggio.

Cavaliere nell'anima, nello spirito fiorentista, aveva conquistato l'ardimento comune a tutti i cavalieri della nostra terra, a tutti i cavalieri cresciuti alla scuola di Federico Caprilli per cui il pericolo è un gioco, la morte è una sfida di gloria.

E' così che egli si è unito alla numerose schiera di cavalieri che ha lasciata la vita al comando di forti. E' così che egli ancora una volta, come uno dei trionfatori alle Olimpiadi di Londra, Volpini, come l'ufficiale cavaliere di corte dei cattolici - il generale avanti De Carolis -, come i Barmasco, i Bolla i mille altri, egli mostra come lo Sport sia una vera e profonda educazione di guerra, una vera e grande scuola di eroismo.

«Ancora un assalto» il cacciatore ha detto ai prodi fanti della Divisione Trento, ancora un assalto e la vittoria è nostra, e i bravi fanti si sono posti dietro al bel cavaliere di Crispa: Savoia! Il nemico è definitivamente respinto ed il bel cavaliere di Crispa è toccato mortalmente ferito e sorridente fra i suoi fanti giorioni, in preda febbre, al bianco telo dell'ospedale di Napoli, il cavaliere d'Aquisgrana, di Varsavia, di Vienna, di Roma s'avvicina le bella testa coi grandi occhi di «Crispa»... uno sforzo ancora, coraggio... e il bel cavaliere raggiunge nel cielo degli Eroi i suoi compagni di gloria che prima di lui vi salirono dalle selvagge rupi d'Etiopia, e dalle bianche steppe di Russia.

G. B.

AUTOMOBILI negli Stati Uniti

Circolano, meglio, circolavano nel mondo trentotto milioni di automobili delle quali trenta negli Stati Uniti. Roosevelt ha ordinato alle industrie che producevano da quattro a sei milioni di vetture all'anno di ridurre la produzione al disotto d'un milione.

Allora gli americani continueranno a viaggiare, come prima, con le vecchie vetture? E' dubbio. Roosevelt ha vietato la vendita dei pneumatici che d'ora innanzi saranno severamente razionati. Il ministro degli interni, dittatore del petrolio, ha proposto il razionamento della benzina e la riduzione della velocità per risparmiare le gomme. Naturalmente non manca la benzina (gli S. U. ne producono 185 milioni di t. all'anno) mancano i mezzi, soprattutto marittimi, di trasporto. Si prevede che in primavera circoleranno soltanto quindici milioni di automobili invece di trenta. Sarà soltanto un principio sulla china delle restrizioni.

Questi avvenimenti hanno avuto una ripercussione immediata sui valori automobilistici a Wall-Street. Ecco la curva discendente delle due principali società:

	G. Motors	Chrysler
6 dicembre:	d. 38,75	53
10 dicembre:	d. 34,12	49,75
13 dicembre:	d. 33,62	48,12
17 dicembre:	d. 30	43,50

Si prevede che il bilancio debba continuare.

L'attività dell'industria automobilistica americana è legata al caucciù della Malesia. In Malesia si combatte e gli anglo-sassoni sono sconfitti. Se i giapponesi occupano la penisola di Malacca e l'Insulindia — situata a diecimila km. dalle coste degli S.U. — gli americani da S. Francisco a New York andranno a piedi od in tranvai. Può darsi che diventino, date le enormi distanze nelle città, dei bravi ciclisti. L'americano senza automobile significa cambiare la faccia ad un Continente.

Una funzione al Mausoleo di Luigi Cadorna

Verbania, 23 dicembre.

Ricorrendo il 13° anniversario della morte del Maresciallo Luigi Cadorna, sarà celebrata stamane alla Collegiata di San Leonardo, a Verbania Pallanza, una solenne funzione di suffragio alla quale è intervenuto il generale conte Raffaele Cadorna, figlio del grande condottiero. Erano presenti le associazioni, i rappresentanti delle autorità e gerarchie provinciali, il comandante la divisione Sforzesca, il rappresentante dei combattenti di Novara, le autorità cittadine, ufficiali dell'esercito e della milizia e una folla di cittadini. Dopo la funzione sono state deposte sulla scalinata del Mausoleo due corone di alloro, una dei combattenti e l'altra dei mutilati. Quindi il generale conte Cavallini Sono ha fatto l'appello fascista. Al rito avevano mandato la loro adesione il Capo di S. M. Cavallero, Carlo Del Croix, la medaglia d'oro Amilcare Rossi e altre personalità.

La morte in combattimento di un valoroso colonnello

Savigliano, 23 dicembre.

E' pervenuta ai famigliari la notizia della morte del concittadino colonnello Ghione Giuseppe, di 52 anni, più volte decorato, combattente di tutte le guerre dal 1911 al 1941. Comandante di un raggruppamento di artiglieria, il colonnello Ghione ha trovato eroica morte sui campi di battaglia dell'Africa Settentrionale, mentre artiglieria un'avanzata nemica nelle vicinanze di Bardia. Accanto ai suoi pezzi, soldato tra i soldati, nell'adempimento del suo dovere ha fatto generosamente olocausto della sua preziosa esistenza per la grandezza della Patria.

La proiezione obbligatoria di documentari abbinati a film spettacolari

Roma, 23 dicembre.

Un Decreto ministeriale pubblicato stamane dalla *Gazzetta Ufficiale* disciplina la produzione, distribuzione e proiezione obbligatoria dei documentari nelle sale cinematografiche. I documentari sono forniti, secondo il programma approvato dal Ministro della Cultura Popolare, entro il mese di settembre di ogni anno dall'Istituto Nazionale LUCE a cui è affidato il controllo e il coordinamento dell'intera produzione.

I documentari — di cui il 50 per cento saranno nazionali e pochi altri esteri — verranno ammessi alla proiezione obbligatoria e saranno abbinati, per la proiezione in pubblico, ai film spettacolari. Per determinati documentari di propaganda, il Ministro per la Cultura Popolare potrà disporre l'obbligatorietà della proiezione in tutte le sale cinematografiche e per tutti gli spettacoli, prescindendosi in tal caso dal vincolo dell'abbinamento con un film spettacolare. Il documentario abbinato ad un film spettacolare deve essere proiettato nelle sale cinematografiche ogni volta sia proiettato il film spettacolare. Per la proiezione di ogni documentario è dovuto un canone fisso giornaliero nella misura stabilita da apposita tariffa che sarà approvata nel mese di ottobre di ogni anno dal Ministro per la Cultura Popolare.

Ecco la tariffa valevole fino al 31 ottobre 1942: sale cinematografiche di categoria extra, lire 250; sale cinematografiche di prima categoria, L. 200; sale cinematografiche di prima categoria con una media di incassi lordi nel 1940 inferiore a cinquemila lire giornaliere, L. 120; sale cinematografiche di seconda categoria, L. 100; sale cinematografiche di seconda categoria con una media di incassi lordi nel 1940 inferiore a L. 2000, L. 70; sale cinematografiche di terza categoria, L. 40; sale cinematografiche di quarta categoria, L. 10; sale cinematografiche di quinta categoria, L. 5.

La Principessa di Piemonte presiede la riunione del Consiglio generale dell'O.N.M.I.

Roma, 23 dicembre.

Stamane alle 11 l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo, ha presieduto l'adunanza del Consiglio Centrale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia nella sua sede al Lungo Tevere Ripa.

Dopo la seduta si è a lungo trattenuta nei locali dell'Opera ed all'uscita è stata salutata dal popolo di Trastevere con una reverente manifestazione di affetto.

Dispensa dal digiuno per la durata della guerra

Roma, 23 dicembre.

Un comunicato della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, a firma di S. Em. il card. Maglione, reca che, attese le speciali circostanze del momento, Pio XII ha concesso a tutti gli Ordinari di qualsiasi rito, per la durata della presente guerra, la facoltà di accordare, secondo il loro prudente giudizio, per il territorio di loro giurisdizione, generale dispensa dalla legge dell'astinenza e del digiuno ecclesiastico anche a favore dei religiosi e delle religiose esenti.

Da tale dispensa sono eccettuati, per i fedeli di rito latino, il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo; per i fedeli di altro rito sono eccettuati due giorni da indicarsi dai relativi Ordinari.

Prossime misure sul consumo dell'elettricità

Roma, 23 dicembre.

Al Ministero delle Corporazioni, presenti i rappresentanti del Ministero LL. PP., del sottosegretariato fabbricazioni di guerra, delle Confederazioni datori di lavoro e lavoratori dell'industria, e delle più importanti aziende produttrici, il Ministro Ricci ha esaminato la situazione del fabbisogno dell'energia elettrica in rapporto alla produzione ed alla disponibilità nei mesi invernali. Sono state presentate proposte intese ad adeguare i consumi alle disponibilità: il Ministro si è riservato di attuare al più presto le decisioni di competenza.

65 daini donati dal Re ai «ranci del popolo»

Roma, 23 dicembre.

La Maestà del Re e Imperatore, che sempre prende a cuore con paterna benevolenza le esigenze ed i bisogni della popolazione più indigente, con munifico gesto di squisita delicatezza di mettere a disposizione dell'Ente di assistenza di Roma ben 65 daini provenienti dalla Real tenuta di Castel Porziano.

Il dono reale sarà destinato ad integrare il rancio speciale che anche quest'anno, come è avvenuto simpatica consuetudine, il Governatore di Roma ha disposto venga distribuito nella ricorrenza delle feste natalizie, a cura dell'Ente di assistenza a tutti gli assistiti dell'Ente nonchè a tutte le famiglie meno abbienti dei richiamati alle armi. Negli ampi locali dei nuovi Ranci del popolo e sorgenti nelle varie Zone e borgate periferiche dell'Urbe, la festa del Natale assumerà pertanto un particolare significato improntato a quello spirito di solidarietà e di assistenza, dovuto nel clima fascista e di guerra verso le famiglie dei lavoratori e dei richiamati alle armi di più modeste condizioni.

I cacciatori per i feriti

Quintali di selvaggina a Firenze e Bologna

Firenze, 23 dicembre.

Sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele è stata esposta stamane la selvaggina che i cacciatori della provincia di Firenze, per iniziativa della Sezione provinciale della Caccia, hanno voluto offrire ai gloriosi feriti di guerra ricoverati nei nostri ospedali. Sono quasi sei quintali di selvaggina che andranno ad arricchire la mensa dei valorosi reduci. La consegna delle centinaia e centinaia di capi di selvaggina è stata effettuata alle ore 13,30 al comandante la difesa territoriale di Firenze. In questa circostanza il generale Poggesi ha pronunciato parole di ammirazione per i nostri prodi soldati; ha risposto il comandante la difesa territoriale, ringraziando i cacciatori per il loro dono. La selvaggina è stata poi ripartita fra i vari ospedali della provincia.

Bologna, 23 dicembre.

Una lodevole iniziativa ha preso la Sezione provinciale dei cacciatori, invitando tutti i soci a donare ai feriti di guerra il provento di una giornata di caccia. Sono stati così raccolti più di mille capi di selvaggina, fra cui quattro dolci offerti dal Comune.

Tutta questa cacciagione è stata esposta in una mostra allestita nel cortile dello storico palazzo di Re Enzo, in piazza Nettuno, mostra che è stata visitata dal Prefetto e da numerosa folla. Domani, vigilia di Natale, i mille capi di selvaggina verranno distribuiti.

Vincite per cinque milioni al lotto in Roma

Roma, 23 dicembre.

Sabato scorso rimarrà una giornata memorabile per i giocatori e i banchi lotto: nella nostra sola città si sono vinti circa 5 milioni. Eccezionale in questa giornata è stata la ruota di Firenze, per la quale sono state vinte numerose quaterne con i numeri 1 2 7 9 11. Un'altra ruota fortunata è stata quella di Torino con i numeri 4 8 50 che è un terno tradizionale e che viene giocato specialmente dai piemontesi. Per Venezia sono usciti i numeri 2 6 14 51 sui quali hanno puntato numerosi giocatori.

Omicida per due lire condannato a 21 anni

Foggia, 23 dicembre.

Fra l'operaio Michele Di Cosmo e l'esercente Rocco Brina, per un biglietto da due lire che il primo asseriva di non aver ricevuto come resto nello spaccio del secondo, nacque un diverbio che diede origine a un omicidio. Infatti Di Cosmo attese il Brina sulla via e gli vibrò un colpo di coltello, uccidendolo. Comparso davanti alle Assise di Lucera, l'omicida è stato condannato a ventun anni di carcere.

Ucciso dalla caduta di un sasso mentre pesca con la lenza

Napoli, 23 dicembre.

Sulla scogliera ai piedi di Castello dell'Ovo alcuni pescatori hanno scorto un vecchio, che aveva il capo reclinato sulla ginocchia, mentre vicino era la canna da pesca. L'infelice era rimasto ferito da un grosso masso staccatosi dalla muraita laterale del castello. Trasportato nel porticiuolo di Santa Lucia, è stato riconosciuto per il noto pescatore settantunenne Giovanni Sican. Durante il trasporto all'ospedale il povereito è morto.

Giovanetto assassinato

Due cugini dell'ucciso arrestati

Napoli, 23 dicembre.

Nella frazione di Gradoni, presso Vietri sul Mare, è stato rinvenuto il cadavere del quattordicenne Giuseppe Fusano, crivellato di colpi di fucile. Le attive indagini dei carabinieri hanno condotto all'arresto dei fratelli Domenico e Maria Fasano, rispettivamente di 15 e 21 anni, cugini dell'ucciso. Le indagini proseguono per ulteriori accertamenti.

Assegnato al confino per tendenziose voci finanziarie

Milano, 23 dicembre.

La Commissione provinciale di pubblica sicurezza ha assegnato al confino di polizia per la durata di anni cinque Alessandro Cristiani, amministratore privato, perchè con operazioni di banca effettuate il giorno 28 novembre scorso, e con false e tendenziose voci di imminenti provvedimenti, contribuiva a diffondere ingiustificate allarmismo in materia finanziaria.

Due signore rubano per 45 mila lire di pelli

Vercelli, 23 dicembre.

Recatesi nel negozio di pellicceria dei fratelli Frova, con la scusa di fare acquisti, approfittando dell'eccezionale affollamento, due eleganti signore hanno abilmente asportato un pacco di 20 pelli persiane per il valore di 45 mila lire.

Quindici feriti a Milano per lo scontro fra due tram

Milano, 23 dicembre.

In seguito al manuale funzionamento di uno scambio, due vetture tramviarie si sono scontrate in piazzale Oberdan fra il panico generale dei viaggiatori. Quindici persone ferite sono state trasportate alla vicina guardia medica e, dopo le prime sommarie medicazioni hanno potuto raggiungere le loro abitazioni.

CINEMA - TEATRI - CONCERTI

"Divorziamo!..." di Sardou, al Carignano

Dino Galli ed il suo Gruppo Artistico hanno rappresentato la vecchia commedia di Sardou con cordiale successo. Costumi del 1880, recitazione spigliata, vivace, che sottolineava il distacco, la curiosa diversità di quel mondo frivolo e un po' artificioso che giovava al lato manierato di un particolare linguaggio scenico e insomma spettacolo divertente. Dino Galli fu una Cipriana assai amena; più che dalla lieve avventura psicologica — che pur c'è nella commedia — più che dalla minuscola e facile verità sentimentale — che vi appare — l'illustre attrice ha tratto partito dalla ingenuità del personaggio, portandolo su un piano di lepida caricatura. Ed è stato un ritratto scanzonato, sostenuto da ammirevole sicurezza di forza teatrale. Sciolto, brillante, Corrado Racca — ch'era il regista della rappresentazione — nella parte del marito. Con un certo carratteristico tono «ottocentesco», egli ha felicemente condotto innanzi, sino alla burlesca e lieta conclusione, la rivendicazione e il trionfo dell'amor coniugale, sia pur travestito da amore di contrabbando; simpatico dialogo comico dei coniugi — tutto esteriore, ma non senza un suo spirito di piacevolezza — ha avuto dei due attori svelto intreccio e amabile rilievo. Ricordiamo ancora l'Allegranza e Lorio Ghizi, e gli applausi che furono molti e calorosi ad ogni atto. *Divorziamo* si replica stasera e nelle due spettacoli di domani dalle 15,30 e 21,30.

«Trovatore» al Vittorio Emanuele

E' confermata per domani, alle 15,30, la prima rappresentazione del *Trovatore* che, diretto dal maestro Carlo Morasco, avrà ad interpreti Franco Boval, Mario Pierotti, Serafina di Leo, Amalia Bertola, Antonio Righetti, Lia Corti e Renato Guerra. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Novità di Alberto Donini applaudita a Milano

Milano, 23 dicembre.

Questa sera all'Olimpia la Compagnia di Giulio Donadio ha rappresentato una nuovissima commedia in tre atti e sei quadri di Alberto Donini: *Il mandrione di Lampedusa*, che pone in scena alcuni episodi della vita di Napoleone a Sant'Elena. La figura del grande còrso è stata eccellentemente impersonata dal Donadio, e il successo è stato vivo dopo ogni quadro e ogni atto.

Sullo schermo: *Il vagabondo*, di C. Borghesio.

Anche quest'ultimo film con Macario protagonista è stato prodotto negli studi torinesi. L'ha diretto un giovane regista al suo inizio, Carlo Borghesio, che vi portasi una buona conoscenza della tecnica cinematografica e una sua disinvoltura dinanzi ai più diversi elementi. La vicenda di questo ultimo avventuroso del popolarissimo comico torinese è infatti, se non più complessa, più composita delle precedenti; e dà una non piccola parte alla fantasia. Questo vagabondo, di evidentissima derivazione, è infatti rosso, sorridente, ottimista; si abbandona a un ampio sogno, durante il quale sogna le più liete e fortunate e incredibili avventure; la realtà poi le conformerà, sia pure infinitamente in minore, e sarà il vagabondo a deliberatamente rinunciarvi, per di non abbandonare la sua ragazza. Il film è ravvivato da freddure e facezie che strappano facili risate agli spettatori; e accanto al Macario, sempre lepido nei suoi lazzi, sono Gilli Granado, Memo Benassi, Luigi Almirante, Carlo Rizza e Carlo Moreno.

Oggi alla radio

Onde m. 245,8 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 430,6 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 524,6 (kc/s 572) ore 13,20: Trasmissione in collegamento con la Radio Vaticana del Messaggio Natalizio del Santo Padre, seguito dalla benedizione «Urbi et orbi» e dall'augurio filmistico — 13,15: Concerto — 13,50: Conversazione — 14,15: Musica varia — 17,15: **Trasmissione dalla Sala Scesi del R. Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna: Concerto sinfonico vocale** diretto da Cesare Nordio con la collaborazione dell'organista Ireneo Fuser, del violinista Sandro Materassi e del violoncellista Camillo Oblach — 18,35-18,55: Notiziario turistico.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,9 (kc/s 1300): ore 13,15: Orchestra — 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestra.

Onde m. 245,8 - 420,6 - 491,8 - 524,6 per onda m. 265,3: Notiz. in lingua estera ore 20,40: Campane e musiche — 21,00: Conversazione — 21,20: Musiche di Natale eseguite dal violinista Jan Slak e dall'organista Pavel Kaneral — 22: Presepe di S. Francesco — 22,45: Complesso tipico degli zampognari di Atina; carosello popolari di Natale — 22,50: Musiche sacre per organo — 23: Musica organistica e da camera — 23,5-24: Messa da una chiesa romana.

Onde m. 330,9 (per onda m. 331,1 Noti.) in lingua tedesca: ore 20,40: Concerto del Trio santolinquido-Pelliccia-Antichistrad. — 21,15: Quartetto e il violino del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Firenze — 21,40

— Ebbene sì, io accompagno, ma non una sempre noiosa; quella di impedire agli altri di accompagnare.

— Sai perchè gli inglesi combattono male?
— Perchè?
— Perchè hanno Timor.

— Signorina, vi amo con l'impeto dei miei vent'anni, moltiplicato quattro volte!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 24 Dicembre 1941 - Anno XX - Num. 306

Duri colpi all'Inghilterra dall'Atlantico al Pacifico

Le gravissime perdite della flotta inglese

Roma, 23 dicembre.

La portaerei affondata in Atlantico dal sommergibile germanico comandato dal tenente di vascello Bigalk, apparteneva ad una delle classi più moderne della Marina britannica.

Si tratta quasi sicuramente di una portaerei della classe *Illustrious*, la quale comprende cinque unità da 23 mila tonnellate. Queste portaerei, lunghe 222 metri circa, hanno una velocità di 30 nodi e sono armate di sedici cannoni da 114 mm., di trentadue mitragliere a otto canne e di trentadue a quattro canne. Oltre al ponte di volo hanno due catapulte e portano circa 50 aerei.

Sono già quattro le grandi portaerei inglesi affondate! La *Courageous*, nel settembre 1939, silurata nell'Atlantico da un sommergibile germanico; la sua gemella *Glorious*, ragguinta nel giugno del '40 nelle acque artiche da corazzate tedesche, fu affondata a cannonate; nel novembre di quest'anno, l'*Ark Royal* fu silurata davanti a Gibilterra ed affondata dopo ore di vani sforzi per salvarla. La *Fariosa*, che molto probabilmente era la portaerei impiegata nel Canale di Sicilia nel tentativo di passaggio di un convoglio nel settembre scorso, pel gravi danni allo sovrastrutture causati dalle bombe nostre, è in cantiere nel Nord America, e da notizie apprese sulla stampa americana risulta che è stato iniziato recentemente il rifacimento del ponte di volo, che richiederà un lungo periodo di lavoro.

La Marina inglese sta attraversando un periodo critico tanto nel Mediterraneo quanto nell'Atlantico e nel Pacifico. Se l'ammiragliato non ha ancora ammesso tutti i colpi ricevuti, ciò risponde alla tipica mentalità inglese. Le cattive notizie vengono sempre ridotte in pillole e propinate a piccole dosi. D'altra parte una implicita conferma della veridicità dei bollettini italiani e tedeschi sta nel fatto che Londra non ha osato smentire.

Nel solo mese di dicembre adunque gli inglesi hanno perduto nel Mediterraneo e specialmente nelle acque africane ad opera dei sottomarini e degli aerosiluranti dell'Asse, cinque incrociatori e due cacciatorpediniere, mentre dalle stesse nostre valorose armi sono stati silurati o comunque colpiti, sei incrociatori, una nave di linea ed un cacciatorpediniere.

Nello stesso mese di dicembre la flotta inglese ha perduto nel Pacifico ad opera delle armi giapponesi: due corazzate, due incrociatori, due cacciatorpediniere, almeno cinquanta aerei trasporto.

L'affondamento della quarta portaerei inglese rappresenta di conseguenza un colpo assai grave per la Gran Bretagna, specialmente ora dopo la nuova situazione determinatasi con l'entrata in guerra del Giappone, se la Gran Bretagna vorrà almeno tentare una difesa dell'Australia dalla flotta nipponica che aveva già sei navi portaerei pronte nel 1938 ed altre deve averne costruite poi.

All'inizio della guerra attuale, l'Inghilterra possedeva sette portaerei che potevano essere divise in due gruppi: tre per caratteristiche ed età di valore pressochè scarso; l'*Argus* con 14 aerei e 20 miglia di velocità, l'*Eagle* con 21 aerei e 24 miglia di velocità; l'*Hermes* con 20 aerei e 25 miglia di velocità. Altre quattro più moderne, veloci e meglio dotate di apparecchi, appositamente costruite per l'impiego con le squadre erano la *Furious* di 22.450 tonnellate, con 33 miglia e 36 aerei. Le due gemelle *Courageous* e *Glorious* con identiche caratteristiche ma con 48 aerei; l'*Ark Royal* di tonnellaggio e velocità eguale a queste ultime, ma con 60 apparecchi.

Le quattro migliori sono finite in fondo al mare; altre due sono in riparazione nei cantieri americani. Potranno dunque essere in attività ancor tre, al massimo quattro; ma si tratta di navi o vecchie o di scarsa possibilità, non adeguate ai gravosi compiti attuali.

Si comprende, quindi, ben facilmente l'ostinato silenzio dell'Ammiragliato inglese. Sarebbe infatti assai duro per i governanti di Londra ammettere che il tanto decantato dominio dei mari è in pieno declino.

Il «mea culpa» di Roosevelt

Roma, 23 dicembre.

I giornali statunitensi pubblicano che Roosevelt ha proclamato il primo giorno dell'anno 1942 giorno di preghiera per chiedere perdono dei passati peccati e di consacrazione ai doveri del momento.

L'autocrate demoplutocratico, lo strenuo difensore degli interessi giudaico massonici in nome dei quali ha coinvolto gli Stati Uniti nella guerra da lui alimentata ed inasprita con le più subdole arti, è stato forse preso dal rimorso? Il peccatore si pente o non si tratta piuttosto di una nuova, ipocrita commedia con la quale tenta di attenuare le proprie responsabilità? Attendiamo che il compagno Stalin si faccia in nome del senza Dio alle sue preghiere.

(Radio Stefani).

Restrizioni ai consumi nei Paesi nordamericani

Tokio, 23 dicembre.

Il giornale economico *Chuwai*, secondo le informazioni più attendibili, scrive che il Governo degli Stati Uniti ha cominciato col restringere i consumi onde far fronte alle gravi ripercussioni economiche derivanti dalla guerra del Pacifico. *(Stefani)*

NEL CUORE DELLA MALACCA

I giapponesi a 24 Km. da Ipoh

Gli inglesi, impotenti ad arrestare l'avanzata che procede su due direttrici, coprono la loro ritirata con la guerriglia
Aerei britannici coi distintivi giapponesi sulla Tailandia

Saigon, 23 dicembre.

Si apprende che le truppe nipponiche si trovano attualmente a soli 24 chilometri a nord-ovest da Ipoh. Si rileva che la caduta di Ipoh può essere considerata più grigi inglesi attribuito disastrosa o anche più, della perdita di Penang in quanto l'occupazione della città da parte del nipponico aprirebbe alle loro forze numerose vie di comunicazioni pel proseguimento della marcia verso il sud in direzione di Singapore. Sempre inoltre in rilievo, in questi ambienti, che Ipoh è un importante centro dell'industria dello stagno.

Una grande battaglia è imminente nella zona del Perak? Vi è chi la prevede; tuttavia ogni notizia giunta in Saigon accenna che le truppe britanniche continuano a ritirarsi.

Le avanguardie giapponesi sarebbero già giunte a Lenging — località che troverebbesi in pianura e consentirebbe una più rapida marcia dei carri armati. Le colonne giapponesi stanno avanzando su due direttrici. Gli inglesi, che tentano invano di ritardare l'avanzata dei giapponesi, si sono dati alla guerriglia.

Un corrispondente di guerra giapponese, di ritorno dalla Malacca, descrive ed un'avanzata in tutta la penisola degli scontri sanguinosi che colà avvennero. I giapponesi hanno appreso mirabilmente a sfruttare la giungla a loro vantaggio, mentre i britannici non riescono ancora ad orientarsi in questa particolare tattica di combattimento.

Le truppe inglesi hanno più volte tentato di usare i carri armati ma in maniera così maldestra che anziché giovarsene sono stati impediti, mentre i giapponesi sono riusciti a condurre avanti ritirandosi le loro unità corazzate nei terreni più impervi. La lotta nella giungla è assai dura. I soldati debbono lottare anche con ogni specie di animali feroci, rettili velenosi e con le febbri.

In Bangkok si apprende che aeroplani britannici recanti i distintivi degli apparecchi giapponesi hanno lanciato numerosissime bombe sulla Tailandia settentrionale e occidentale, soprattutto nei pressi di Ipoh della frontiera della Birmania. Tali attacchi hanno avuto luogo il 21 scorso. Sia in questa zona che in quella della Tailandia meridionale, pure oggetto dell'incursione degli apparecchi inglesi camuffati, non si deplorano danni. (Stefani)

Apprensioni londinesi per la sorte di Singapore

Stoccolma, 23 dicembre.

« Perchè non abbiamo copiato i metodi di Stalin e non abbiamo distrutto quel che non potevamo portare via con noi durante la ritirata dalla penisola di Malacca? ». Questo si chiedono oggi molti esperti militari inglesi dopo che il governatore di quella regione dichiarò, come vi informammo ieri, che il riso, il latte, ecc., che erano stati lasciati nella agglomerata isola fortificata di Penang avrebbero potuto bastare a nutrire tutta la popolazione per sei mesi. Più gravemente viene criticata poi l'incomprensibile noncuranza per cui la guarnigione omise di distruggere le centrali elettriche, i docks e magazzini che vengono adesso utilizzati in pieno dai giapponesi.

Il *Times* scrive che le truppe nipponiche molto probabilmente marceranno verso Ipoh, che ha un'importanza eccezionale essendo il più importante centro dell'industria dello stagno di tutta la Malesia. « Dovranno anche i grandi impianti e le fabbriche di Ipoh cadere intatti nelle mani dei giapponesi? » si chiede angosciato il giornale.

La stampa londinese si leva contro l'opinione abbastanza diffusa che la guerra nell'Oceano Pacifico abbia solo un interesse secondario; poichè questa credenza ha molti aderenti in alto loco la lezione impartita dalla stampa è una indiretta critica contro il Governo. Naturalmente tutti sono d'accordo nel ritenere che la guerra contro la Germania è quella che maggiormente preme e che occorre dare ai russi tutti gli aiuti che è possibile. Ma il giornale avverte anche che sarebbe molto pericoloso illudersi nell'idea che le forze inglesi e americane possano presto cancellare dai terribili disastri subiti nella guerra del Pacifico.

Il *Daily Mail* dice che il Giappone sta concentrando tutte le risorse della sua potenzialità bellica contro il centro nervoso più vitale dell'Impero e che la caduta di Singapore sarebbe il segnale d'inizio di una catastrofe. « Il Governo — dice — deve decidersi a difendere Singapore a qualunque costo. Se a conseguire questo scopo occorrono cambiamenti dei capi militari si proceda senza indugio e senza riguardo per nessuno ».

Il *Daily Herald* dal canto suo critica violentemente il fatto che solo adesso, dopo due anni e mezzo di guerra, si sono cominciati a scavare i rifugi anti-aerei nei pressi di Singapore e che dei pari solo oggi si sia cominciato a parlare in quella munitissima piazzaforte, chiave di tutta la difesa dell'Estremo oriente, di un piano di razionamento viveri. « Indubbiamente — conclude il giornale — molti dei nostri capi incorrono una gravissima responsabilità e ad essi devono essere imputati gli errori e falsi calcoli che hanno dato al Giappone un vantaggio iniziale che forse non sarà mai più possibile riprendere ». Sebbene il comunicato da Singapore che accenna alla ritirata delle truppe inglesi nella penisola di Malacca su una nuova linea a nord di Kualakrai spieghi che si tratti di un movimento svolgentesi secondo un piano prestabilito, la situazione dopo la caduta e l'ormai totale occupazione giapponese di Penang viene giudicata dagli esperti militari inglesi come molto seria.

Se è vero, infatti, che l'attività del fronte principale si è in qualche modo ridotta in questi ultimi giorni, non bisogna dimenticare che nella parte nord occidentale della penisola di Malacca l'offensiva nipponica si sviluppa sempre precisa e mesoraibile seguendo le due direzioni.

M. Vanni

Connessione dei fronti

Berlino, 23 dicembre.

Della Conferenza di Washington si mette in rilievo anzitutto in Germania il carattere coreografico e nel primo piano di questa cornice sta la catastrofica situazione creata dalla distruzione di tanta parte della flotta americana, come di quella inglese nel Pacifico, insieme con gli slanci inarrestabili dei giapponesi schiumanti alla conquista del loro diritto e del loro spazio. In complesso e inoltre — osserva ad esempio fra gli altri la *Nachtausgabe* — non può a meno di essere constatato in questa Conferenza il completo affiatamento preventivo di tutti i piani possibili della direzione di guerra, cosi inglesi come americani, nonchè bolscevichi, contro la Germania, per il nuovo anno 1942: si studieranno, o si sono già studiati, sia il problema come covrarsela in Pacifico, sia l'altro problema come e per quali mezzi condurre avanti la guerra in Europa. In questo frattempo però il Giappone continuerà inarrestabile nel suo attacco e la Germania, insieme con i suoi alleati europei, si troverà nel mezzo, e nel pieno della preparazione delle nuove operazioni offensive dal Führer ieri annunciate nel suo programma ai soldati.

In quanto alle operazioni in corso in determinati settori, come ad esempio in Cirenaica, il medesimo giornale, insieme del resto con altri, osserva come in questo, non meno che in ogni altro teatro della guerra, gli avvenimenti siano da considerare soltanto sotto la luce dell'assoluta intima e inseparabile connessione esistente fra tutti i fronti.

« Le forze militari mobili dell'Australia o della Nuova Zelanda — scrive il giornale — non possono intanto venire impiegate nel Pacifico, contro il Giappone, perchè sono legate all'Africa, così come il materiale da guerra, degli Stati Uniti fornito all'Inghilterra per l'anno 1941 è legato al medesimo teatro. Italia e Germania hanno pronto e recano così il più effettivo aiuto al Giappone e stanno con esso accanto, nella lotta comune dalla quale una unica vittoria deve essere strappata così all'Inghilterra come agli Stati Uniti e alla Russia sovietica, insieme a... ».

D'altra parte si osserva, per quanto riguarda il campo avversario come la corrispondente unità di fronte e l'intercomunicazione di vasi sia curiosamente illuminata da uno stesso con cui la stampa britannica sembra accompagnare la Conferenza. E' il corrispondente diplomatico della *Reuter* che si reca per l'occasione con accenti di evidente stanchezza e di stizzita irritazione, direttamente al signor Roosevelt, intimandogli: Noi esigiamo fatti, fatti, fatti.

E la radio di Londra prendendo dichiarando di trovare incomprensibile come, malgrado l'assicurazione data da Knox che la flotta americana stia cercando in Pacifico di incontrarsi con quella giapponese non la si trovi tuttavia a difesa nè delle Filippine, nè di Singapore. Ma, l'uomo della Casa Bianca, mentre ha indubbiamente stretto i freni per quel che riguarda gli aiuti alla all'Inghilterra che alla Russia sovietica non sembra per questo disposto — come appare dalle recriminazioni di stampa dei due paesi interoceanici — a restringere in conseguenza la lista delle esigenze della sua politica imperialistica, mirando a unificare le partite patrimoniali, con il pretesto dell'unità di azione, ai danni dell'autonoma individualità di potenza dell'alleata.

Un altro lato della Conferenza che non può a meno di dare nell'occhio, è l'assenza formale, almeno momentanea, della Russia, sebbene si annuncino conferenze analoghe e supplementari a Mosca e, per quanto riguarda la Cina, anche persino a Ciung King; ma per questo riguardo si preferisce a Berlino di tenersi in riserbo e di aspettare ulteriori informazioni sul tenore, per esempio, dei colloqui fra Roosevelt e Litvinof, che hanno preceduto la Conferenza; e ci si limita al riguardo per ora unicamente a prepararsi ad apprendere sino a quel punto la Russia sovietica, tanto impegnata in questo momento al fronte europeo, abbia interesse di attirarsi alle calcagna il mastino giapponese.

Giuseppe Piazza

Prigionieri britannici catturati durante le ultime operazioni in Africa Settentrionale a bordo del sommergibile che li trasporta in Italia. *(Foto Esposito - Reparto Guerra Luce)*

ALBIONE ALLA SBARRA

L'Australia chiede conto delle sue divisioni dissanguate

(DAL NOSTRO INVIATO)

Lisbona, 23 dicembre.

Il malumore dilaga in Australia. Soltanto pochi giorni fa il *Sidney Daily Herald* accusava il Maresciallo dell'aria Brooke, comandante in capo della difesa di Malacca, di falso ottimismo.

« Negli ultimi tre mesi — dice il giornale — i nostri capi avevano costantemente stromburzato il fatto che l'Impero britannico avrebbe raggiunto la parità navale coi suoi nemici. E perchè allora le nostre truppe in ritirata davanti alla morte che viene dall'alto, gridano: « Dove sono i nostri aeroplani? Che cosa fa la cavalla? ». Quali uomini responsabili pensavano veramente quello che avevano detto al pubblico? Se è così, sono degli scemi. Quali errori devono dunque venire compiuti dai nostri generali prima che si pensi a mandarli a casa? ».

A questo proposito è certamente interessante riferire quanto scrive sull'andamento della difesa aerea di Malacca il collaboratore aereo dello stesso *Daily Express*:

« Le forze aeree imperiali, che usano in prevalenza aeroplani americani, combattono in grave svantaggio nel Siam e nella Malacca. Le voci che abbiamo raccolto in questi ultimi giorni indicano che i nostri piloti sono sopraffatti ».

In questi giorni le truppe australiane, fino ad ora tenute in riserva nella penisola di Malacca, avevano incominciato a combattere contro i giapponesi. Non è un mistero per nessuno che la grande maggioranza dell'opinione pubblica australiana abbia aspramente criticato l'invio delle migliori Divisioni australiane nella Libia e nel Medio Oriente. In generale le critiche che venivano fatte a Londra si potevano allora riassumere come segue:

1) il comando inglese adopera le truppe australiane senza riguardi;

2) l'impiego indiscriminato di queste truppe è avvenuto tanto nel deserto occidentale che a Tobruk, in Siria e a Creta, in modo del tutto indiscriminato: agli australiani, cioè, non era stata mai affidata una responsabilità di comando e le forze sono impiegate a spizzico e ad unità mai superiori alla Divisione;

3) gli australiani reclamavano quindi un comando indipendente e il trattamento di truppe alleate;

4) quarta e più grave critica era quella che investiva addirittura la opportunità dell'impiego delle truppe australiane.

In altri termini l'Australia, pensosa dei suoi propri destini e della sua indipendenza o integrità territoriale, si domandava se il posto degli australiani fosse veramente quello di montare la guardia a Suez, quando i destini della stessa Singapore potevano entrare in gioco da un momento all'altro.

E non questo siamo arrivati proprio al punto essenziale del discorso: e cioè le critiche che vengono rivolte, e non soltanto dagli australiani, al governo inglese sulla condotta generale della guerra. E' un fatto che la Gran Bretagna abbia compiuto il suo sforzo maggiore contro l'Italia, e questo a prescindere dalle precauzioni più o meno importanti prese per la difesa dell'isola.

L'idea fissa degli alti comandi britannici è stata, si può dire, dopo Dunkerque, di eliminare l'Italia dalla guerra. Per questo, l'Inghilterra aveva concentrato il fiore delle sue truppe metropolitane e imperiali nel bacino del Mediterraneo e nel Medio oriente in generale. Il risultato di tutto ciò è stato che nel momento che i nodi sono venuti al pettine, ma l'Italia era eliminata dalla guerra nè la flotta italiana era distrutta. In una parola, la guerra divampa più forte e più paurosa che mai nel Mediterraneo.

Ma il cuore dell'Impero britannico è scoperto. Hong Kong è virtualmente caduta e la orgogliosa Singapore in pericolo. Intanto quelle stesse truppe australiane e neo-zelandesi che avrebbero dovuto difendere le posizioni essenziali dell'Oceano Pacifico e dell'Oceano Indiano sono lontane e hanno pagato tributi gravissimi, e lontane si trovano le migliori truppe indiane. Il domani in quelle regioni dell'Australia si fa sempre più oscuro. Nessuna meraviglia, dunque, che l'Australia abbia chiesto di veder chiaro in una faccenda che la riguarda tanto da vicino.

G. G. Napolitano

Le vie di rifornimento rimangono aperte alla Libia

Monaco di Baviera, 23 dicembre.

Nell'occuparsi della guerra nel Mediterraneo, questa stampa continua a mettere in rilievo i successi della flotta italiana a protezione dei convogli. A questo proposito le *Munchener Nachrichten*, in una corrispondenza romana, pongono in evidenza come la vittoriosa azione della squadra italiana contro forti e numerose unità avversarie che tentavano di attaccare un convoglio dell'Asse, ha dimostrato che le vie per l'invio dei rifornimenti in Africa Settentrionale, contrariamente a quanto afferma la menzognera propaganda avversaria, rimangono aperte all'Italia ed alla Germania, per quanto questa sicurezza imponga l'impiego di numerose unità navali e lo svolgimento di ampie azioni.

In Italia, tuttavia, rileva il giornale, nessuna illusione vi è circa le molte maggiori possibilità di cui dispongono gli inglesi che hanno alle spalle l'ampio retroterra egiziano, ma si nega nel modo più assoluto che la flotta inglese sia riuscita a troncare ogni comunicazione fra la penisola e la costa africana.

Un o. d. g. di Antonescu ai ramenti combattenti in Russia

Bucarest, 23 dicembre.

Il Maresciallo Antonescu ha diretto alla 3ª Armata combattente in Crimea e nel bacino del Donez un ordine del giorno nel quale dice, tra l'altro, che il popolo romeno, per l'eroismo ed il sacrificio dei suoi figli che combattono e che vegliano in armi lontano dalla nazione, compie oggi la sua missione storica in questa parte di Europa guadagnandosi un posto d'onore tra i paesi che combattono la guerra santa contro il bolscevismo.

« La gloria di cui si sono ricoperti i combattenti di ieri e di oggi — termina il Maresciallo Antonescu — mi accorda il diritto di credere che anche i combattenti di oggi e di domani terranno alto il vessillo della patria riconoscente ».

600 mila lire del Duce a due Comuni toscani

Firenze, 23 dicembre.

Il Duce, a mezzo del Prefetto, ha fatto pervenire al Comune di Firenzuola, per la realizzazione dell'acquedotto, un contributo straordinario di lire 470 mila e al Comune di Castiglione un contributo di lire 230 mila per la costruzione dell'edificio scolastico. Il capo della provincia e il Federale si sono resi interpreti presso il Duce dei sentimenti di viva e profonda riconoscenza delle popolazioni beneficate.

La sospensione giornaliera del lavoro portuale

stabilita dalle 12,30 alle 13,30

Roma, 23 dicembre.

In seguito all'interessamento della Federazione nazionale fascista lavoratori dei porti, il Ministero delle Comunicazioni — anche in conformità dell'invito del Direttorio del P.N.F. — ha impartito disposizioni perchè la sospensione del lavoro giornaliero venga effettuata dalle ore 12,30 alle 13,30 onde consentire alle maestranze di ascoltare il bollettino di guerra.

Il Sovrano riceve il conte De Micheli

Roma, 23 dicembre.

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il conte ing. Giuseppe De Micheli di Firenze, assieme al figlio, conte dott. Danilo, i quali hanno presentato al Sovrano la documentazione fotografica dello sviluppo agricolo della Piana di Azizia in Tripolitania e l'omaggio della pubblicazione *Natura ed uomini alle estreme latitudini*, scritta dal figlio Danilo.

Il Sovrano ha gradito l'omaggio, vivamente interessandosi ai risultati raggiunti con l'opera di bonifica africana ed al contenuto del volume offerto.

Orfeo Sellani commissario

dell'Istituto per orfani di lavoratori

Roma, 23 dicembre.

Per assicurare l'immediato funzionamento dell'Ente per l'assistenza degli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro, il Duce ha disposto con Suo decreto che la gestione dell'istituto, fino alla costituzione del consiglio di amministrazione, sia affidata ad un commissario ed ha nominato a tale carica il comm. mar. dottor Orfeo Sellani, vice comandante della GIL e componente del Direttorio del Partito.

Rapporto di Bignardi a dirigenti sindacali agricoli

Roma, 23 dicembre.

Il presidente della Federazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura, cons. naz. Bignardi, ha tenuto rapporto a Viterbo e a Roma ai dirigenti sindacali ed ai fiduciari comunali delle due Unioni provinciali. Nel corso del rapporto il presidente confederale ha richiamato l'attenzione dei presenti sui due settori, sviluppo delle colture e conferimento del prodotti agli ammassi, nei quali il Sindacato rurale è chiamato ad operare con azione intensa, quotidiana ed efficace, ed ha concluso affermando che i rurali d'Italia saranno come sempre in linea al servizio del Duce e della Patria.

Il nuovo Codice di procedura civile

Roma, 23 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, con la relazione del Ministro Guardasigilli, le disposizioni per l'attuazione del Codice di procedura civile e le disposizioni transitorie. Come è noto, il nuovo Codice di procedura entrerà in vigore il 21 aprile prossimo.

La 53ª settimana anche ai richiamati alle armi

Roma, 23 dicembre.

Si precisa da fonte competente che la 53ª settimana di salario, istituita con il carattere di gratifica natalizia, come altre importanti istituzioni domestiche ed economiche, si estende anche a favore degli operai richiamati alle armi. Il versamento dell'importo della 53ª settimana alle famiglie dei richiamati dev'essere fatto direttamente dai datori di lavoro con le solite modalità adottate per le altre provvidenze. I datori di lavoro pertanto versano l'importo per conto della Cassa trattenendo operai richiamati alle armi, gentile dall'Istituto Nazionale di Previdenza sociale presso la quale i loro versamenti vengono accreditati col normale sistema del conguaglio.

SPORT

Urbinati batte Bernabei

Pisa, 23 dicembre.

Organizzata dalla S. S. Bruno Mussolini di Roma si è svolta questa sera l'attesa riunione di pugilato. Il numero di centro era l'incontro fra i professionisti Enrico Urbinati, campione d'Europa dei pesi mosca col pugile romano Bernabei. Bernabei è stato largamente superato dal campione di Europa per potenza, aggressività e precisione di colpi. L'incontro si è risolto alla quinta ripresa per fuori combattimento di Bernabei; vittoria incontrastata del campione d'Europa. Sempre nel campo professionistico il pisano Guerri ha ottenuto la meritata vittoria ai punti sul forte pugile romano Cecchi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Situazione irreparabile per Londra e per Washington

L'impossibilità a reagire ai colpi nel Pacifico

Tokio, 23 dicembre.

Dopo quindici giorni di guerra e dopo i duri colpi incassati dagli anglo-americani, il complesso delle notizie affluenti da ogni parte indica chiaramente, che il nemico, finora è stato incapace di riaversi dalla sorpresa atroce e di formulare qualsiasi piano di reazione. Churchill è corso a Washington; si commenta il cambio nei comandi della flotta americana e sono nati i dissensi fra l'elemento militare e il Dipartimento di Stato. Si parla che Mac Arthur, comandante dell'esercito americano nelle Filippine, dovrebbe assumere il comando delle forze A.B.C.D. ma si oppone che Wavell dovrebbe averne la direzione.

Il completamento dell'occupazione di Hong Kong è solo questione di tempo, mentre in funzione che avrebbe dovuto avere è già cessata: la minaccia stringe su Manilla dopo il nuovo sbarco in un terzo punto dell'isola di Luzon; in Malesia, come dalle stesse fonti inglesi si annuncia, continua la ritirata verso sud. Non pare che la soluzione per il nemico stia nel trovare quali saranno i nuovi comandanti della flotta e il comandante delle flotte riunite; tanto meno quello di stabilire quale sarà il nuovo comandante delle forze terrestri dell'A.B.C.D. perchè pare avrà poco da comandare. L'unica conclusione è ammettere di fronte all'opinione pubblica dei rispettivi paesi quanto si è voluto celare finora, cioè che la politica disastrosa dei governi di Londra e di Washington ha condotto ad una situazione che è irreparabile.

Cesare Viale

L'aviazione inglese sopraffatta nei cieli della Malesia

37 apparecchi abbattuti in due azioni - Terrificante bombardamento della capitale della Birmania, dove altri 15 aerei sono stati distrutti al suolo

Tokio, 23 dicembre.

Si apprende a fonte non che nel corso di un grandioso combattimento svoltosi nella giornata del 22 nel cielo della penisola di Malacca, gli apparecchi nipponici hanno abbattuto 13 aeroplani nemici. Due altri aerei britannici sono stati distrutti al suolo. Gli apparecchi nipponici non hanno subito perdite nei combattimenti della giornata.

Un altra formazione di aerei nipponici, che ha attaccato un aeroporto inglese nella Malacca nord-occidentale, ha abbattuto 19 apparecchi britannici. Si sottolinea che l'azione inglese della penisola di Malacca ha perduto ogni potenza combattiva.

Si apprende pure che aeroplani dell'esercito giapponese hanno ieri compiuto un'incursione in massa su Rangoon, bombardando intensamente le rimesse dell'aeroporto, la stazione ferroviaria, gli edifici governativi e le caserme. Almeno 15 apparecchi inglesi sono stati distrutti nel corso di combattimenti aerei ed altri sono stati distrutti al suolo. Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alla loro base.

L'agenzia Domei riceve da una base giapponese nella Malacca che le forze aeree nipponiche hanno compiuto incursioni su Ipoh, Teinkassun, Kuala Lumpur ed altre basi aeree britanniche nella Malacca settentrionale. Il 21 scorso, durante combattimenti aerei, quattro apparecchi da caccia « Buffalo Fighter » sono stati abbattuti dai giapponesi. Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alle loro basi.

Grave incidente aviatorio all'aiutante del Ministro dell'Aria spagnuolo

Madrid, 23 dicembre.

L'apparecchio pilotato dall'aiutante del Ministro dell'Aria, colonnello Varo del Rey, giunto a 40 metri d'altezza sul campo d'aviazione di Ciudad Rodrigo, dal quale aveva decollato, ha capottato per un arresto del motore frantumandosi al suolo. Il colonnello Varo del Rey è stato tolto dai rottami dell'apparecchio gravemente ferito.

Gli attacchi sovietici respinti in mezzo a tempeste di neve

Berlino, 23 dicembre.

Da fonte militare si apprende che diversi attacchi sferrati ieri dai sovietici nel settore centrale del fronte, malgrado le tempeste di neve, sono stati vittoriosamente respinti dalle truppe germaniche in collaborazione con tutte le altre specialità delle forze armate.

E' stato distrutto numeroso materiale bellico, ed il nemico ha subito gravi perdite umane; nel settore operativo di una divisione tedesca i russi hanno perduto tra il 20 e il 21 dicembre oltre mille combattenti.

Formazioni dell'arma aerea sono state impiegate ininterrottamente, in azioni contro le retrovie nemiche, contro colonne motorizzate o concentramenti di truppe. Durante tali azioni sono stati distrutti, nel settore centrale, il 22 dicembre, numerosi carri ippotrainati, sessanta autocarri e quattro autoblinde.

Retate di giudei ungheresi accaparratori e tenitori di bische

Budapest, 23 dicembre.

Le autorità di polizia hanno proceduto all'arresto a Budapest, Kolocvar ed a Munkacs di altri 23 commercianti ed affaristi giudei, i quali avevano sottratto al commercio ingenti quantità di derrate alimentari sottoposte a razionamento.

I depositi delle carceri di Budapest rigurgitano di ebrei che sono in attesa di essere assegnati a campi di concentramento. Tra costoro si trovano in gran parte speculatori, accaparratori, disfattisti accusati di aver diffuso notizie false, tenitori di case da gioco clandestine.